IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 10. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 11 Gennaio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Governo e Camera

Leggendo con serenità i commenti ed i giudizi che fanno sul Ministero i giornali della penisola, senza distinzione di tendenze, si capisce un bel nulla. Fra gli stessi giornali che hanno senza dubbio tra loro molta affinità, vi è disparità di opinione.

Mentre, ad es., la *Tribuna* ha lodato senza riserve l'on. Saracco per la scelta dell'on. Finali al Tesoro e per avere così provveduto all'uscita dell'on. Rubini, alla *Stampa* di Torino telegrafano che nei circoli politici di Roma si accentua sempre più la cattiva impressione prodotta dalla nomina del Finali al Tesoro.

Così mentre la *Tribuna* combatteva vigorosamente l'ipotesi di una qualunque combinazione, che non fosse determinata da un voto parlamentare e conseguentemente si è rallegrata di questo scampato pericolo, la *Stampa* di Torino dice che il pubblico parlamentare riteneva, al chiudersi delle tornate della Camera, che la crisi fosse imminente e non ha alcuno motivo ora, malgrado l' entrata di Finali, per indursi a credere che la crisi sia risolta.

Come si vede, tutti vorrebbero, per non dire anelano, una crisi, quasichè le crisi in Italia fossero una necessità di governo: ma nessuno sa dire apertamente quale soluzione potrebbe avere una crisi nelle presenti condizioni della Camera.

Ora non sarebbe male che qualcuno indicasse quale sarebbe, nell'interesse del paese, la soluzione migliore di questa crisi, che, secondo i nostri critici, sembra essere nel desiderio del pubblico parlamentare.

In verità noi saremmo grati se ci si dicesse nettamente quale possa essere la nuova combinazione, pronta ad assumere, nel quarto d'ora presente, la direzione degli affari dello Stato con la probabilità di assicurare al paese un governo, che abbia dinanzi a sè una relativa stabilità e la forza di dominare la situazione in guisa da poter affrontare le gravi questioni, che impongono una soluzione.

E siccome nessuno sembra disposto ad illuminarci sul domani e noi apparteniamo alla scuola di coloro che pensano nondoversi precipitare l'oggi, senza aver assicurato il domani, così persistiamo a ritenere che la linea di condotta migliore per ora sia ancora quella di provvedere alle cose, che interessano lo Stato e il paese, senza preoccuparsi dei desideri delle persone.

Il guaio è che sulla Camera attuale par di vedere disteso, a guisa di velario, il manto di Budda, onde la tendenza, che su ogni altra prevale, è quella di non fare e di non lasciar fare al Governo anche quel poco che vorrebbe fare.

Non è questo davvero che attende il paese dai suoi rappresentanti.

Alla ripresa dei lavori si presenta per prima la questione delle spese per la guerra e dei crediti per rinforzare la flotta. C'è già chi mette tra le ruote l'idea di far precedere un'inchiesta, come si è posta innanzi l'idea di abolire addirittura i dazi di consumo con un tratto di penna, per rinviare i provvedimenti proposti dal Governo a sollievo dei contribuenti.

Noi però crediamo ancora che, nonostante lo stato di nirvana dominante, la Camera finirà per provvedere alla difesa dello Stato e frattanto si penserà al resto.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 9. — Il *Neues Wiener Abendblatt* è informato che l'arciduca Francesco Ferdinando si recherà a Berlino per rappresentarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe alle feste del bicentenario della monarchia prussiana.

(S) **Londra**, 9. — Il giornale *Leeds Mercury* annunzia che la Regina Vittoria è troppo debole per recarsi a Cimiez.

L'Aja, 10. — La prima Camera ha approvato il progetto relativo al matrimonio della Regina Guglielmina.

Vienna, 10, ore 12,35 — Si ha da Bucarest che durante il viaggio a Berlino del presidente del Consiglio rumeno, Carp, la presidenza del Consiglio è stata affidata al Ministro della guerra e la direzione del Ministero delle finanze al Ministro della pubblica istruzione.

Carp resterà assente dalla Rumania una ventina di giorni.

Berlino, 10, ore 12,55. — Relativamente alla voce messa in giro da alcuni giornali, che sarebbe imminente il ritiro del ministro delle finanze, Dr Miquel, si afferma da fonte ufficiosa che egli è stato bensì sofferente negli ultimi tempi, ma che le di lui condizioni di salute non sono tali da obbligarlo a ritirarsi. Il D. Miquel si propone anzi di prendere parte attivamente alla discussione alla Dieta del progetto pel Canale centrale.

Elezioni in Austria.

(S) **Vienna**, 10. — L'ex-ministro del Commercio, Di Pauli, telegrafa da Merano al *Vaterland* dichiarando di rifiutare definitivamente il mandato al Parlamento, conferitogli dai Comuni rurali del Tirolo.

(S) **Vienna**, 10. — Nelle elezioni dei Comuni rurali nella Bassa Austria gli antisemiti guadagnarono un seggio sul partito tedesco e ne perdettero uno guadagnato da questo partito. Vi sono due ballottaggi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 17,25. — L'ex-Ministro del commercio, barone Di Pauli, che fu battuto nell'elezione della V Curia a Bolzano, e fu eletto nella Curia dei comuni rurali, pure a Bolzano, rifiutò il mandato.

Il rifiuto di De Pauli è un grave colpo per coloro che vorrebbero il rinnovamento della vecchia alleanza parlamentare tra i clericali tedeschi e gli czechi ossia la restaurazione dell'antica maggioranza di Destra.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 10. — *Camera.* — Il Presidente Deschanel sale al seggio e pronunzia un discorso, felicitandosi coi colleghi di non aver fatto della sua elezione una questione politica. Egli assicura la sua imparzialità ed invita la Camera a ritornare alle tradizioni parlamentari ad eliminare le violenze e gli artifici di procedura, che allungano le discussioni.

Deschanel soggiunge che il nuovo secolo è destinato a vedere profondi cambiamenti in Europa. La situazione attuale nel mondo impone l'unione dei francesi, augura un energico sforzo verso la concordia, una attenzione vigile agli avvenimenti all'estero ed una diplomazia attiva appoggiata da un esercito potente, unito e rispettato e da una finanza rigorosamente condotta. *(Vivi applausi al Centro ed a destra).*

La Camera passa quindi a stabilire l'ordine del giorno dei suoi lavori.

Si fissa per la seduta di lunedì la discussione di una interpellanza di Sembat circa l'ingerenza del Vaticano negli Affari interni della Francia e la discussione del progetto di legge sulle Congregazioni religiose.

(S) **Parigi**, 10. — *Senato.* — Fallières è eletto Presidente con 175 voti sopra 211 votanti e 30 schede bianche.

L'indirizzo dei pellegrini inglesi

(S) **Londra**, 9. — I giornali della sera commentano l'indirizzo letto dal duca di Norfolk nel ricevimento dei pellegrini inglesi al Vaticano.

Il *Globe* dice sperare che il governo italiano non darà alcuna importanza all'incidente poichè l'Inghilterra fu ed è la migliore amica dell'Italia.

La *Pall Mall Gazette* dice che le speranze dei cattolici inglesi rimarranno sempre semplici speranze.

(S) **Londra**, 10. — Tutti i giornali biasimano le parole contenute nell'indirizzo del duca di Norfolk al Papa.

Il *Times* dice esser certo che l'opinione pubblica britannica sconfessa siffatti sentimenti che tanto offesero una nazione di cui l'Inghilterra apprezza sempre così altamente l'amicizia.

Il *Times* soggiunge:

" Non possiamo che deplorare la mancanza di tatto del duca di Norfolk, il quale invitò l'Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, Lord Currie, ad un ricevimento in cui si brindò alla Regina Vittoria ed al Papa, mentre si omise qualunque brindisi al Re d'Italia.

Che il *Times* deplori la condotta del duca, si comprende perfettamente, ma che gl'invitati al ricevimento dato dal duca all'hotel di Roma, potessero supporre che si sarebbe brindato al Re d'Italia, dopo quell'indirizzo, in cui si facevano voti per un prossimo ristabilimento del potere temporale, equivale a rilasciar loro una patente d'ingenuità.

L'abbiamo detto ieri: il sire di Norfolk è un buon mattacchione, il quale non ha capito la portata di ciò che ha detto e fatto, o che gli hanno fatto dire e fare.

Ed è per questo che in Roma e nel Regno non si è dato gran peso all'incidente, il quale, se fu rilevato, lo si deve specialmente al fatto che mentre a Roma sono venuti durante l'Anno Santo molti pellegrinaggi di Nazioni cattolicissime, a nessuno dei capi, sebbene taluni fossero anche cardinali o altri prelati, è venuto in mente di incastonare nell'indirizzo la prossima restaurazione del potere temporale.

Non vale quindi la spesa di dare alla poca correttezza del duca mattacchione una gravità che sarebbe eccessiva.

Del resto noi siamo in Italia sensibilissimi alla esplosione di protesta che l'atto inconsulto del duca ha provocato in tutta la stampa inglese, ciò che dimostra l'inalterabile cordialità di rapporti tra i due popoli.

In Cina.

(S) **Berlino**, 9. — Il maresciallo conte Waldersee telegrafa da Pechino in data 6 corr.:

Il distaccamento comandato da Pavel dopo difficilissime marce per le montagne prese d'assalto il 3 corrente le fortificazioni di Hop-hu occupate da oltre 1000 *boxers*. Un soldato tedesco rimase ucciso, un ufficiale e due soldati feriti. Un piccolo distaccamento comandato da Serno, scacciò bande di briganti dei dintorni al sud-ovest di Tien Tsin.

Il resto delle truppe di Lu-tai fuggì disorganizzato da Mi-yuen diretto a Feng-hing per Ku-pei-Khu, inseguito da distaccamenti comandati da Grueber Haering e Madai. I distaccamenti Madai ed Haering rientrarono in Pechino.

I dissensi del socialismo

I recenti dissensi scoppiati nei Congressi socialisti tenuti a Parigi durante l'Esposizione, sono oggetto di studio in Francia. Abbiamo sott'occhio due importanti scritti, uno di J. Bourdeau pubblicato nella *Revue des Deux Mondes*, l'altro di Pierre Leroy Beaulieu nell'*Economiste Français*, nei quali la questione è sviscerata tanto sotto l'aspetto politico, quanto sotto quello dottrinale.

Le discordie dei socialisti francesi sono particolarmente violenti, perchè il partito socialista vi è meno compatto che altrove, specie in Germania, e ciò dipende dalla trasformazione attraverso la quale è passato. L'antico socialismo francese derivante dalle dottrine di Saint Simon, Fourier e Proudhon e che ispirava i rivoluzionari della metà del secolo, è stato generalmente messo da banda e collocato nel regno dei sogni, benchè le tradizioni di uno dei più violenti di quei rivoluzionari, Blanqui, abbiano ancora parecchi seguaci.

La trasformazione, cui accenniamo, si è compiuta sotto l'influenza del socialismo sedicente scientifico, importato dalla Germania, cioè a dire, il collettivismo o marxismo, come si chiama dal suo fondatore. E' appunto intorno al collettivismo che oggi si raggruppano tutti i socialisti ed è su questo principio che intendono di fondere l'intero partito. Non pertanto si distinguono fra di loro tre correnti principali: ma una sola è veramente imbevuta delle teoriche collettiviste di Marx, che dominano tutto il socialismo tedesco ed è il gruppo diretto da Guesde e Lafarge.

Alla destra si trovano i socialisti politici e parlamentari, Jaurès e Millerand, che i dottrinari del collettivismo considerano, non senza ragione, opportunisti. Alla sinistra di Guesde e Lafarge sono Vaillant ed i blanquisti, rimasti sotto l'influenza delle tradizioni della Comune, più nettamente ed immediatamente rivoluzionari dei collettivisti puri, e per i quali la distruzione dell'ordine esistente prende il passo sulla costruzione dell'ordine nuovo.

Ciò che aggrava i dissensi del socialismo francese è che in forza della coesistenza di queste due ali, esso non ha potuto mai distaccarsi nettamente dai radico-socialisti da una parte, con i quali Jaurès e Millerand conservano dei punti di contatto e dall'altra parte dagli anarchici, verso i quali propendono i blanquisti.

Malgrado dunque l'apparente trionfo del collettivismo, i socialisti francesi non costituiscono un vero partito; esistono in esso molte scuole troppo diverse per poter restare unite alla lunga; se sono tutti d'accordo nel proclamare la necessità di distruggere la società attuale, non lo sono più quando si tratta dei mezzi per arrivarvi.

Dal punto di vista del collettivismo puro, vi è nella condotta di Millerand una grave infrazione ad uno dei principii fondamentali della dottrina di Karl Marx, la lotta di classe. L'ingresso di un socialista in un ministero borghese, partigiano della proprietà privata, non potrebbe infatti sotto alcun titolo considerarsi come un passo verso la *conquista dei poteri pubblici da parte del proletario organizzato in partito di classe*, solo mezzo, agli occhi dei discepoli di Marx, d'arrivare alla realizzazione del collettivismo, cioè alla socializzazione dei mezzi di produzione e alla soppressione della proprietà privata.

Guedisti e Blanquisti rimangono in atteggiamento ostile verso Jaurès ed il suo gruppo.

Questa scissura politica del socialismo francese non è senza importanza, ma più importante è quella manifestatasi in Germania. Autore dello scisma è il Bernstein, il quale, non ripudiando il titolo di socialista, che nessuno del resto gli contesta, scuote profondamente tutto il sistema di Marx, nella teoria e nella pratica, tanto nei fondamenti storici, filosofici ed economici, sui quali è edificato, quanto nella tattica.

Non ci fermeremo ai concetti astratti ed ai principii speculativi, sui quali si fonda il marxismo e sulla critica che ne fa il Bernstein: sono argomenti astrusi che possono piacere ai tedeschi, ma non sono fatti per noi. Ci limitiamo a constatare che il Bernstein si è levato contro il brutale materialismo de'suoi predecessori. Bernstein, scendendo dalle nuvole della teoria, distrugge una per una le affermazioni del marxismo ortodosso a proposito della evoluzione sociale presente.

Il programma del marxismo si riassume nella espropriazione violenta e simultanea della classe capitalista da parte del proletariato. Questa espropriazione sarebbe rivoluzionaria e in pari tempo scientifica: rivoluzionaria, perchè risulterebbe dalla lotta di classe, dallo sforzo distruttivo del proletariato; scientifica, perchè metterebbe capo all'auto-distruzione della società capitalista. Secondo Bernstein, questa teoria, che egli combatte come falsa, dovrebbe intendersi così: il regime socialista metterà capo necessariamente ad una grande crisi industriale che darà una potenza irresistibile agli attacchi dei socialisti e condurrà alla caduta del sistema capitalista.

Checchè ne sia della teoria, è certo che Marx ha ammesso che l'evoluzione del regime capitalista tendera a distruggerlo. Ora, secondo Bernstein, questa asserzione è erronea e l'evoluzione economica della società moderna ha preso su molti punti una direzione diversa da quella indicata da Marx.

I punti principali sui quali i fatti discordano con le previsioni di Marx sono questi: 1. il numero dei possidenti aumenta invece di diminuire; 2. la piccola industria non è in decadenza; 3. le crisi generali sono sempre meno probabili.

Notiamo che il primo punto è capitale; se realmente il numero dei possidenti diminuisse, se la ineguaglianza delle condizioni tendesse ad accentuarsi nel regime sociale presente, se i ricchi diventassero sempre più ricchi, ed i poveri sempre più poveri e numerosi, il regime attuale sarebbe giudicato.

Ma è appunto ciò che il Bernstein nega, dimostrando invece che il numero dei proprietari aumenta. L'errore che maschera un tale fenomeno agli occhi dei socialisti, è che essi ritengono vero che il concentramento della ricchezza vada di pari passo col concentramento delle imprese industriali.

Ora non è così: poichè la tendenza alla concentrazione dei capitali è potentemente neutralizzata dall'azione delle Società anonime.

Mediante una tale azione i capitali industriali concentrati si frazionano, ed il loro frazionamento impedisce il cumulo dei capitali nelle mani di un piccolo numero.

Bernstein cita molte cifre in appoggio della sua tesi: ci limitiamo, ad esempio, a citarne alcune. Il *trust* del filo da cucire inglese dopo un anno di funzionamento, conta 12,300 azionisti; il canale navigabile di Manchester, 40,000; e così di seguito.

Bernstein conclude che l'evoluzione economica della società moderna fa aumentare il numero dei proprietari in confronto a quello dei nullatenenti. Per conseguenza questa evoluzione dimostra in errore i partigiani delle opinioni catastrofiche, che sperano di semplificare la società con due divisioni nette: pochi straricchi da un lato, infiniti miserabili dall'altro.

Colla negazione della tendenza all'aumento delle ineguaglianze sociali e con l'affermazione della tendenza contraria, scompare la giustificazione del collettivismo, per lo meno del collettivismo rivoluzionario a breve scadenza.

Queste lotte di idee cozzanti, che già dividono il socialismo nei paesi dove esso è più potente e radicato, non mancheranno di far sentire la loro ripercussione anche in Italia, dove il socialismo è ancora inorganico e più che altro istintivo ed imitativo. Ed è appunto in queste lotte intestine che finirà per consumarsi quel contenuto utopistico che se può costituire un pericolo di perturbamenti passeggieri, è però il principio dissolvitore di una aberrazione dello spirito umano, destinata a passare, come tante altre che l'hanno preceduta e di cui è piena la storia.

L'inchiesta pel Tevere

Ieri alle 15 con l'intervento di tutti i membri si è riunita al Ministero la Commissione pel Tevere.

L'on. Branca ha inaugurato i lavori, portando un saluto all'illustre Presidente senatore Cremona ed ai componenti tutti della Commissione, la cui indiscutibile competenza dà sicuro affidamento d'ottimo risultato.

Premesso che l'ultima piena fu realmente eccezionale e superiore a quante la storia registra negli ultimi tre secoli, constata come debbasi all'esistenza dei muraglioni l'avere evitato gravissimi danni. Tuttavia in un punto essi cedettero: alla Commissione spetta ricercare le cause del disastro ed accertare le responsabilità, se ve ne sono.

Ma non è questo il solo compito. Conviene pensare a rendere impossibile, per quanto è umano provvedere, il ripetersi di simili disastri; prega quindi la Commissione a volersi occupare anche essa, come se ne occupa con grande amore e competenza la Commissione di vigilanza, del modo migliore di risolvere l'importante problema.

Ricorda la questione dell'isola Tiberina, la necessità di riattivare il ramo sinistro del Tevere in quel punto, i voti fatti dal senatore Vitelleschi per creare un alveo di magra e l'urgenza di stabilire in modo definitivo le modalità dei collettori: se questi fossero stati completi, non si sarebbero verificate le parziali inondazioni per rigurgito nelle parti basse della città.

Dopo ciò presenta l'ispettore, comm. Manganella Raffaele, che attualmente sostituisce il direttore generale di Ponti e Strade, e conclude esprimendo il fermo proposito di provvedere in modo soddisfacente e definitivo, come richiedono gl'interessi e il decoro di Roma.

La Commissione procederà alacremente nel suo compito.

I prodotti delle ferrovie

L'ispettorato generale delle strade ferrate comunica il prospetto dei prodotti ferroviari dei primi cinque mesi 1900-1901, in confronto dei cinque mesi corrispondenti del 1899-900. Eccone i dati riassuntivi:

	Introito al 30 nov. 900 (Lire)	Differenza col 30 nov. 1899 in più	Differenza col 30 nov. 1899 in meno
Reti principali.			
Mediterranea			
Viaggiatori	23,186,600	2,351,228	—
Merci a G. Velocità	4,619,583	57,812	—
Id. a P. Velocità accel.	2,380,371	—	93,084
Id. a P. Velocità	28,722,133	564,161	—
Proventi fuori traffico	353,219	—	—
Totale	59,261,903	+ 2,880,117	
Partecip. dello Stato	10,297,023	+ 792,033	
Adriatica			
Viaggiatori	19,646,538	2,451,632	—
Merci a G. Velocità	4,192,371	—	129,058
Id. a P. Velocità accel.	5,476,388	—	2,229,416
Id. a P. Velocità	26,477,844	—	1,199,505
Proventi fuori traffico	299,188	—	110,987
Totale	56,092,629	— 1,215,034	
Partecip. dello Stato	15,425,173	— 334,135	
Sicula			
Viaggiatori	1,529,521	—	7,344
Merci a G. Velocità	207,238	8,159	—
Id. a P. Velocità accel.	75,356	—	1,053
Id. a P. Velocità	2,181,261	87,695	—
Proventi fuori traffico	22,317	1,878	—
Totale	4,015,693	+ 89,335	
Partecip. dello Stato	120,471	+ 2,660	
Reti riunite			
Viaggiatori	44,362,659	4,797,516	—
Merci a G. velocità	9,019,189	—	63,087
Id. a P. Veloc. accel.	7,932,115	—	2,323,253
Id. a P. Velocità	57,381,238	—	547,649
Prodotti fuori traffico	675,024	—	109,109
Totale	119,370,225	1,754,418	
Partecip. dello Stato	31,842,967	+ 460,578	
Reti secondarie			
Mediterranea	2,714,039	—	128,791
Adriatica	4,376,102	6,398	—
Sicula	976,918	68,458	—
Totale	8,067,059	— 53,935	
Partecip. dello Stato	7,259,907	— 100,364	
Reti principali e secondarie.			
Mediterranea	61,975,942	2,751,326	—
Adriatica	60,468,731	—	1,208,636
Sicula	4,992,611	158,905	—
Totale	127,437,284	+ 1,700,483	
Partecipaz. dello Stato	39,102,874	+ 360,214	

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Capetown**, 10. — E' infondata la notizia di uno scontro avvenuto a Pickaneer-kloof fra i boeri ed un distaccamento di ciclisti inglesi.

(S) **Londra** 10. — *Ufficiale.* — I boeri, favoriti dalla nebbia, attaccarono simultaneamente nella notte del 7 corr. i posti inglesi di Belfast, Wonder Fontein, Nooit Gedacht e Wild Fontein; ma vennero respinti dopo un accanito combattimento. Gli inglesi ebbero 21 morti, fra cui un ufficiale e 62 feriti.

I boeri lasciarono sul terreno 21 morti.

(S) **Londra** 10. — *Ufficiale.* — I boeri attaccarono l'8 corr. al Nord di Krüger 's Dorp un convoglio inglese, ma vennero respinti e lasciarono 11 morti. Gl'inglesi ebbero 4 feriti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 10, ore 16,40. — Il *Daily Express* dice che si aprirono arruolamenti di truppe indiane. Queste si useranno nelle varie guarnigioni coloniali, per rendere possibile l'invio di nuove truppe inglesi nel Sud-Africa.

Lord Kitchener informò il Ministero della guerra che gli occorrono ancora altri 25,000 uomini.

Pagamento di spese giudiziarie.

L'on. Gianturco ha diretto ai procuratori generali la seguente circolare:

Pervengono frequenti reclami a questo Ministero intorno all'obbligo del pagamento delle spese giudiziarie che non siano state ancora soddisfatte e che sono dovute in conseguenza di condanne, per le quali fu concessa amnistia col decreto dell'11 novembre 1900.

E' da ritenere che, ai termini degli art. 86 e 103 del codice penale, tali spese non siano più dovute anche quando le pene principali inflitte con le relative sentenze di condanna si trovassero già espiate alla pubblicazione del detto Regio decreto. Questo infatti, con formola amplissima, dichiara cessati, per alcuni reati, *tutti gli effetti penali delle precedenti condanne;* e non pare dubbio che come effetto penale della condanna sia da considerare il pagamento delle spese processuali di cui fa espresso obbligo al condannato l'art. 39 del codice suddetto, posto sotto il titolo degli *effetti e della esecuzione delle condanne penali;* salvo, bene inteso, il diritto dei terzi.

Presi pertanto gli opportuni accordi col Ministero delle finanze, prego le SS. LL. Ill.me a voler dare ai dipendenti uffici analoghe istruzioni affinchè nei casi sovrindicati non si proceda pel recupero di spese.

ARMI ED ARMATI

I sottomarini.

I Ministri della guerra e della marina di Francia hanno assistito ad esperimenti fatti sul battello sottomarino *Morse* e sul battello sommergibile *Narval*. Come era prevedibile — osserva il *Journal des Débats* — i telegrammi e resoconti ufficiali sono molto riservati sul risultato degli esperimenti e preferiscono intrattenersi sui banchetti e sui brindisi.

Ad ogni modo certo è che i due Ministri sono saliti successivamente sui due battelli, si sono resi conto delle loro proprietà di immersione e di emersione e sono rimasti per qualche ora sott'acqua, senza incidenti di sorta. E questo è già un buon risultato.

La prima delle qualità di un sottomarino è di poter eseguire a colpo sicuro la sua entrata e la sua uscita dall'acqua: la seconda è di avere una stabilità tale, che i movimenti degli uomini e del materiale, nell'interno del battello, non gli facciano battere il... naso sul fondo o sulla superficie, ossia non lo facciano affondare di più od emergere bruscamente.

Sembra dunque ai *Débats* che i due sottomarini dell'armata francese abbiano queste due qualità; ma ulteriori esperimenti sono necessari per garantire il pubblico circa la sicurezza, con cui si può dirigerne la rotta sott'acqua, mediante bussole più e meno compensate o mediante apparecchi gyroscopici; ed anche sulla possibilità di vedere dal disotto in un campo più o meno vasto, ciò che succede sulla superficie del mare. Senza stabilità di rotta, senza visibilità assicurata, la parte che avrebbero questi battelli in guerra sarebbe molto limitata.

La compensazione delle bussole, ossia il calcolo di ragguaglio fra le indicazioni che dànno le bussole sott'acqua con le indicazioni che darebbero fuori d'acqua, ha fatto da vent'anni a questa parte progressi così reali, così pratici, che tutte le speranze sono legittime sul a possibilità di assicurare alla rotta del sottomarino una direzione costante.

Quanto alla visibilità, è un altro paio di maniche, ed è questo il vero segreto dei sottomarini. Tutto ciò che si è potuto sapere finora dai palombari è che le refrazioni molto irregolari, derivate o dal movimento delle onde, quando si è e poca la profondità, o dalla luce irregolare del cielo, apportano all'occhio illusioni od errori molto gravi, ed altrettanto pericolosi quanto quelli dovuti alla nebbia, quando si naviga sulla superficie del mare.

Si è ben tentato di rimediare all'inconveniente, collocando in una specie di tubo, la cui estremità superiore domina il mare di qualche metro, degli apparecchi visivi consistenti in vetri tagliati, specchi, lenti o prismi; ma per poco che il mare sia agitato, gli spruzzi dell'acqua entrano nel tubo, i vetri vengono oscurati e allora la visione diventa prima indistinta, poi impossibile, e occorre risalire alla superficie per sapere esattamente dove si è, su qual punto bisogna dirigersi, quale ostacolo si deve evitare o, invece, abbordare; se si tratta, per esempio, di una nave su cui lanciare il siluro.

Il giorno in cui questo problema della visibilità sarà stato completamente risoluto — concludono i *Débats* — allora soltanto la guerra navale sarà radicalmente trasformata e per la prima volta forse, da che mondo è mondo, il debole potrà difendersi contro il forte con speranza di successo.

Sarebbe sembrato inverosimile una volta che questo trionfo della giustizia si sarebbe ottenuto con certe scoperte e con certi mezzi!

Per l'assicurazione del bestiame.

L'opera rinnovatrice e di propaganda a cui attende il Ministero di agricoltura, a vantaggio della assicurazione mutua del bestiame, si è novellamente affermata con un'importante iniziativa.

Con Reale decreto si è bandito testè un concorso a premi fra le associazioni mutue di proprietari e agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario nonchè fra le istituzioni che si propongono la riassicurazione o la federazione delle dette associazioni allo scopo di equilibrare i rischi.

Sono assegnati, per tale concorso, che scadrà il 31 marzo 1902, un premio di L. 2000, due premi di L. 1000, tre di L. 700, e sei di L. 500. Saranno, inoltre, conferite una medaglia d'oro, cinque di argento e sei di bronzo.

Ad agevolare l'istituzione di tali sodalizi, secondo i moderni principi della mutualità previdente, l'on. Carcano ha disposto che, a cura dell'Amministrazione dell'agricoltura, sia preparata, per essere largamente diffusa, una istruzione illustrativa del regolamento ministeriale secondo cui dovrà essere disciplinato il concorso. In questa istruzione saranno tracciate le norme per elaborare, migliorare e correggere statuti e regolamenti di associazioni che intendano presentarsi alla gara.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — Sono tramutati i seguenti pretori:

Rezzi da Fornovo di Taro a Carpaneto — Mellone da Pizzighettone a Longobucco — Sommi Picenardi da Gargnano a Chiari — Sartori da Lovere a Castiglione delle Stiviere — Pascale da Oviglio a Civitanova Marche — Silvestri da Palo del Colle a Viareggio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Udine, 9 — Eccovi alcuni particolari sulla orrenda tragedia di Artegna, la cui notizia vi telegrafai ieri.

Ermenegildo Perini era uomo dedito al bere: la moglie Orsola Tomino, buona ed operosa, per sottrarsi ai maltrattamenti di lui se ne era divisa due volte. L'altra sera il Perini, reduce dall'osteria, si recò in casa della cognata, presso la quale la moglie e certa Maddalena Ceneri stavano lavorando; entrando salutò bruscamente e, avvicinatosi alla moglie, senza dir parola le immerse un lungo coltello nel lato sinistro del torace. Ella cadde riversa: era morta.

La cognata e un'altra donna fuggirono inorridite; la sventurata Ceneri non fece in tempo; egli le si fece addosso e le spaccò il cuore. Poi uscì nel cortile ove avrebbe colpito un uomo che teneva in braccio un bambino, se questi non avesse fatto in tempo a cansarlo.

Più tardi l'assassino fu veduto in un'osteria a bere e a ballare! Si dice che raccontasse il delitto. La polizia lo cerca ancora!

Sulmona, 9. (*Id.*) — Anche qui abbiamo avuto la neve. Il freddo è intenso. I campagnuoli però se ne rallegrano, sperando così d'avere raccolti doviziosi.

— Nel teatro comunale, la compagnia di operette, con l'impresario e col direttore Furlai, ha avuto un discreto incontro. Fanno tutti del loro meglio per contentare il pubblico.

— L'opera grandiosa della condottura delle acque potabili, andata molto per le lunghe, sta finalmente per compiersi. Si sono fatte già le prove e l'acqua viene egregiamente nei fontanini. Non è ancora stabilita la data della solenne inaugurazione.

Livorno, 10, ore 16,20 — (*F. C.*). Il r. commissario al Comune, cav. dott. Asioli, ed il presidente dell'Associazione liberale monarchica hanno ricevuto telegrammi di ringraziamento dalla Casa di S. M. il Re e dal cavaliere d'onore di S. M. la Regina madre in risposta a quelli da essi spediti nella ricorrenza del IX gennaio.

Anche la direttrice dell'Istituto dei ciechi ha ricevuto un telegramma di ringraziamento dalla dama d'onore della Regina Elena, alle quale furono umiliati gli augurii dei poveri ricoverati pel suo genetliaco.

Cagliari, 9. — Il brigadiere Giuseppe Sassu, comandante la stazione di Escalaplano, e i carabinieri Eugenio Fenu, Luigi Mura e Pietro Loi Zedda hanno arrestato, dopo tutta una notte di appostamento, in territorio di San Nicolò Gerrei, il latitante Efisio Cougia. Questi batteva la campagna da due anni.

Fu già condannato in contumacia a 18 anni di reclusione per una rapina commessa alcuni anni indietro in territorio di Goni.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9. — Il 7 furono caricati in questo porto 1147 carri di cui 595 di carbone per i privati.

Ieri, giorno festivo, ne furono caricati 261.

Scienze e Lettere

Il sale e la vecchiaia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 10, ore 16,40. — L'*Herald* riceve da New-York che i medici curanti di Neville dichiarano che egli era ammalato di pneumonia, complicata da emoptisia e che la sua condizione pareva disperata. Le iniezioni di sale lo avviarono presto ad una completa guarigione.

Questo dispaccio non è in fondo che un complemento alla notizia che da qualche giorno circola sui fili telegrafici del globo è quella di una scoperta che il dottore americano Henriot avrebbe fatta per regalare come strenna del nuovo secolo a tutti i miseri mortali.

La scoperta è questa. Iniettando nelle vene del sale comune in dosi ben determinate, si combatte con efficacia insuperabile il maggiore dei mali, la vecchiaia. In una parola basta far penetrare nel sangue alcuni pizzichi di sale, oltre quelli che assorbe lo stomaco nelle vivande, per arrivare per lo meno ai cento anni.

Se la scoperta del dottore americano fosse seria, bisognerebbe scolpirne l'effigie in tutti gli angoli della terra, ma disgraziatamente avendo noi consultato le primarie autorità scientifiche di Roma abbiamo ricevuta l'impressione che si tratti di una bomba... di riso.

Non vi ha dubbio sulle qualità igieniche del sale. Esso attiva e completa la cottura degli alimenti aumenta la salivazione, risveglia l'appetito, facilita la digestione.

Non si può neanche negare che il sale sia ottimo specifico contro certe malattie della pelle. Agendo fortemente sulla potenza generatrice esercita un'azione favorevole sull'insieme delle funzioni organiche, facilita la conservazione delle forze muscolari e la produzione del lavoro.

Nè basta. Il sale ha pure un'azione fisiologico-terapeutica, molto rimarchevole. Preso a dosi moderate è tonico e diuretico; aumenta l'appetito come anche l'azione digestiva ed assimilatrice dell'intero organismo.

Ora, una delle due: o è tutto questo che ci ha voluto far sapere il fisiologo americano con la sua scoperta e allora non ci resta che ringraziarlo, tanto più che lo sapevamo già; o piuttosto non ha egli inteso di ridurre i principii generali sovra esposti — che si riassumono nella potenzialità eminentemente conservatrice del sale in rapporto all'organismo umano — ad una teoria scientifica deducendone le norme suggerite dalla tecnica fisiologica?

In questo secondo caso si potrebbe chiedere al fisiologo: non assorbiamo forse noi, tutti i giorni, per assimilazione, una certa quantità di sale, che le nostre buone donne hanno cura di mettere negli alimenti? Questo sale che noi assorbiamo non va esso a circolare nella gran massa del sangue ed a rinvigorire i suoi globuli rossi?

Quale novità dunque egli ci porta con le sue iniezioni, quando la natura di per sè agente è il miglior fisiologo di noi stessi?

Non v'ha dubbio quindi che la scoperta dell'Henriot dev'essere un nuovo sistema di *reclàme* e di pubblicità e sotto questo aspetto è degna di un americano. Ma disgraziatamente simili scoperte non trattengono i mortali dal diventare vecchi... con quel che segue. E' il fatale andare delle cose, cui nè fisiologi, nè americani potranno opporsi.

Drammi di terra e di mare

(S) **Marsiglia**, 9. — Secondo le ultime notizie il vapore "Russie" spinto dalle onde, si è avvicinato di qualche metro verso la costa senza che però la sua situazione sia divenuta migliore.

Fino ad ora ogni tentativo per soccorrere il vapore è andato fallito.

(S) **Marsiglia**, 9. — Le condizioni del piroscafo "Russie" sono migliori, il vento indebolisce; il mare è meno grosso. I segnali di bordo non indicano alcun decesso.

La Compagnia, alla quale appartiene il "Russie" ha ricevuto il seguente dispaccio:

"Abbiamo stabilito una comunicazione con il piroscafo "Russie". Tutti sono salvi. Attualmente ogni pericolo sembra scongiurato. Attendiamo il primo momento di calma per procedere al salvataggio generale per terra".

(S) **Marsiglia**, 10. — L'incrociatore *Galilée*, un rimorchiatore ed operai sono giunti stamane in vista del Capo Faraman per soccorrere il piroscafo *Russie*. Due altre navi si avvicinano per concorrere al tentativo di salvataggio che è incominciato malgrado il mare grosso.

(S) **Marsiglia** 10. — Un dispaccio da Faraman annunzia che un canotto si è avvicinato al piroscafo *Russie* stamane, alle 8, ed ha stabilito un servizio per l'approvigionamento e per tentare il salvataggio, se possibile. Si hanno buone speranze. A bordo del *Russie* tutti bene.

(S) **Praga** 10. — Stamane alle 4, una violenta scossa di terremoto è stata sentita a Neustadt sulla Mettau. Una scossa veemente è stata sentita pure a Nachod.

(S) **Acqui** 10. — Stamani alle ore 9 ed alle ore 10,18 sono state avvertite due leggiere scosse ondulatorie di terremoto. Nessun danno.

Note archeologiche

Il Museo di Torino si è arricchito di un'urna cineraria d'età romana, dono del sig. Maderno, sindaco di Casalvolone.

L'urna proviene da una necropoli ad incenerazione trovata in un terreno del donatore: ha una importante iscrizione graffita, che sarà illustrata dall'ispettore Toramelli.

— Viceversa il Museo di Firenze ebbe in dono dai sigg. Tinelli e Guerrazzi, che estraggono la torba nel già lago di Bientina, un canotto o piroga preistorica, rinvenuta in quella torbiera.

La piroga è ricavata da un tronco di quercia, è lunga 4 m. e larga 0.46.

E' lavorata con strumenti di bronzo e ferro, si tratta quindi di una barca dell'ultima età del bronzo o della prima del ferro. Certo è il più bell'esemplare e il meglio conservato tra quelli conosciuti di torbiere e laghi d'Italia,

TEATRI ED ARTE

Drammatica — L'avv. Cesare Hanau, autore di quella *Mater Amabilis* che è stata lietamente accolta in vari teatri, ha pronte due commedie nuove. L'una, *Signorine*, in tre atti, sarà presto rappresentata da Tina di Lorenzo; l'altra... non ha ancora titolo, ma il copione è già stato consegnato ad Alfredo De Sanctis.

— Alla Scala di Parigi è piaciuta una nuova rivista dei signori Paul Gavault ed Eugène Hies, intitolata *Enfin Seuls*.

In otto quadri gli autori hanno riprodotto gli avvenimenti principali di Parigi negli ultimi sei anni, terminando all'Esposizione.

Il dialogo è sempre vivace e intermezzato da graziosi *couplets*.

— Al Comedy Theatre di Londra la Compagnia Renson, proseguendo la stagione shakesperiana ha dato una eccellente rappresentazione della *Bisbetica domata (The Taming of the Shrew)*.

Lirica. — A Reggio Emilia ha ottenuto successo lusinghiero una cantata di Telemaco Dall'Ara, musica del maestro Nestore Morini, intitolata *La notte dei fiori*.

L'argomento è tenue ma grazioso. E' la prima notte della primavera, tutti i fiori si schiudono e inondano di profumi la campagna, gli agricoltori cantano la gioconda festa della natività. Il Poeta sente misteriose voci susurrare d'amore e alla Compagna "fresca fonte della vita amorosa" rivolge un invito soave; ella acconsente e la loro esultanza prorompe in frasi dolcissime e appassionate. Anche i fiori si baciano nella tepida notte. Dai campi s'eleva ancora il canto degli agricoltori. Ad un tratto passa improvviso il soffio del dolore, monito eterno della Natura. Tutto perisce quaggiù fuorchè l'amore: "l'amor, grande legge superna, palpita e vive d'una vita eterna". Le anime degli amanti si fondono in un bacio immortale; la poesia bisbiglia sacre parole di gioia; le voci dei campi ripetono l'inno.

Il libretto è stato giudicato inspirato e ricco nella varietà dei metri e dei ritmi; la musica è melodica ed efficace.

Eccellente l'esecuzione da parte del tenore Rossi e della signorina Canuti e dell'orchestra diretta dal m. Lari.

- *La pantofola d'argento* è un'opera comica dei signori Owen Hall e Leslie Stuart, al Lyric Theatre.

Il libretto s'aggira sulle avventure di *Stella*, una Dea del pianeta Venere, che avendo lasciato cadere la sua pantofola d'argento sulla Terra, è condannata a venire a ricercarla.

Ella discende nella casa di un astronomo, che ha costruito un enorme telescopio, col quale può vedere ciò che fanno gli abitanti di Venere. Naturalmente tutti gli uomini si innamorano di lei, mentre le donne la guardano con gelosia e la trattano come un'intrusa.

Splendido l'allestimento scenico specialmente nel secondo atto, che raffigura un delizioso paesaggio del pianeta Venere.

— Il violinista Arrigo Serato ha dato un concerto a Torino nel quale ha eseguito, tra l'altro, il *Trio in do* di Beethoven, il *Concerto per violino* di Mendelssohn, l'*Aria* di Bach, il *Moto perpetuo* di Ries, l'*Abend Lied* di Schumann. Presto partirà per un giro artistico all'estero.

— Un tempo, in Francia, e specialmente a Parigi, non si voleva sentir parlare di Wagner. Ora è Wagner che trionfa.

L'opera ha dato in autunno il *Sigfrido*: ora rappresenta il *Crepuscolo degli Dei*, e già prepara l'*Oro del Reno*. C'è una piccola difficoltà. Questo splendido prologo dei *Nibelungi* dura due ore intere, e gli eredi del maestro vogliono che sia rappresentato come fu scritto, cioè senza intervalli.

Due ore di musica e canto, continue, sono troppe anche a Parigi!

Intanto ai Concerti Lamoureux l'*Oro del Reno* è eseguito integralmente, sotto la direzione del maestro Chevillard.

Concerti. — Ecco il programma dell'ottavo Concerto classico di musica antica e moderna, che, sotto la direzione del maestro Jehin, è stato eseguito nella Sala di Montecarlo:

Beethoven: *Sinfonia in do minore* (N. 5); sinfonia del *Freyschütz* di Weber; atto secondo e scena prima del terzo, dell'*Orfeo*, di Glück; sinfonia dei *Maestri Cantori*, di Wagner.

All'esecuzione dell'*Orfeo* presero parte la signora Deschamps-Jehin, distinta cantante dell'*Opera* di Parigi, e i *Cori*, diretti dal maestro Vialet.

Coreografia. — Il ballo di Danesi *La moda* è piaciuto mediocremente al Carlo Felice di Genova.

Tuttavia il pubblico applaudì e chiamò il coreografo al proscenio, ripetutamente, insieme con i suoi collaboratori, cioè la coppia danzante Giuseppina Gandini e Elia Simone, i mimi Benincasa, Polcini, e Lagomarsino, e le mime Cerrato, Ricciardi, Colombo, Hetlennes e Storines.

Arte. — La città di Tolosa erigerà un monumento alla celebre canzone *La Toulousaine*.

Il monumento, ideato ed eseguito dal giovane scultore Paul Dreuing, si comporrà di uno zoccolo — intorno al quale saranno scolpiti in allegoria i gloriosi ricordi della vecchia capitale meridionale — e di una figura giovanilmente audace di operaia nell'atto di cantare gaiamente a piena gola la canzone. Sulla faccia anteriore dello zoccolo sarà scolpito un medaglione con i ritratti di Mingand e di Deffas — i due autori della *Toulousaine* — a sinistra sarà il busto di Clemenza Isaura in atto di incoronare di fiori i poeti.

— Il bassorilievo che la *Scena illustrata* ha offerto alla Comédie Française, opera dello scultore fiorentino Rivalta, è giunto a Parigi, ove è visitato da tutti gli intelligenti d'arte.

Quel *Goldoni che osserva le maschere* è giudicato con molto favore.

Domani (11) sarà collocato nel salone del teatro.

La peste a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Un caso mortale di peste è stato qui constatato.

Il Consiglio sanitario ha decretato tutte le necessarie misure.

Sports

La morte dello stallone Bajardo — *Bajardo*, l'eccellente stallone dei nostri Depositi governativi, è morto l'altro giorno nella stazione di Ferrara.

Bajardo, baio, nato nel 1886 da *Andred* e *Frangipane*, cavallo notissimo una diecina di anni fa, nacque nella Razza di Cologna Ferrarese, dove ebbero i loro natali *Sansonetto*, *Doralice*, ecc., di proprietà Calderoni. Sotto i colori bianco e nero del suo allevatore vinse il Criterium di Varese a due anni e il premio della Città di Milano di L. 20,000; a quattro ed a cinque anni esso riportò un bel numero di vittorie, e infine dopo aver guadagnato per il suo allevatore circa 90,000 lire, terminata la carriera di corse entrò nei Depositi.

Si rivelò ottimo riproduttore dando *Bireno* (uno dei migliori cavalli del nostro turf in questi ultimi anni), e nelle annate seguenti *Serpentina* e *Balisarda*.

La sua morte è una perdita molto considerevole pel nostro allevamento di cui era il migliore stallone indigeno: a suo figlio *Bireno*, pur recentemente acquistato dai Depositi Governativi, spetta di seguirne le traccie.

Società Forza e Coraggio. — Sabato 12, alle ore 8, Assemblea Generale dei soci, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza-Modificazioni allo Statuto-Approvazione del bilancio 1900-Nomina del Consiglio Direttivo-Nomina di due Revisori dei Conti.

Si fa viva preghiera di intervenire.

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 gennaio 1901 — *Pres.* **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21.30.

E' all'ordine del giorno la proposta di nomina a cittadino onorario di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Scusano la loro assenza associandosi alla proposta i consiglieri Aureli, Postempski, Tolli, Libani, Tenerani, Baccelli e Tomassetti.

Colonna. Pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Vi abbiamo qui invitato questa sera per presentarvi una proposta che son sicuro Voi tutti approverete, poichè se divergenze di opinioni possono talvolta dividerci è certo unanime in noi l'orgoglio del nome italiano, concorde il sentimento di onorare chi l'ha glorificato.

Un giovane e ardimentoso Principe, un intrepido cittadino, ispirandosi ai gloriosi esempi degli antichi navigatori italiani, costrinse il mondo all'ammirazione e all'entusiasmo per la superba vittoria della scienza e del coraggio, riportata fra i deserti boreali!

Luigi di Savoia, sentendo alti gli ideali della patria, domate le insuperate vette dell'Alaska, affrontava, con sapienza audace, il tetro enigma del Polo e ne sfidava sprezzante le insidie pel trionfo della scienza e per l'onore d'Italia,

Più che ardito parve temerario il suo disegno, ma Egli vinse dando gloria alla sua patria ed allori al suo nome. E come già sull'ardue vette nevose, così fra i ghiacci secolari suonò il dolce idioma italiano, rompendo gli eterni e paurosi silenzi.

Sia onore a Lui ed ai valorosi che gli furono compagni nell'aspro cimento.

L'opera loro fu grande e Roma che nella sua storia immortale non vide mai attraverso i secoli, disgiunto il suo nome dalle più grandi imprese, non poteva nè doveva assistere muta all'orgoglioso plauso dell'intera Nazione, non poteva non volere che a Luigi di Savoia fosse reso l'onore che essa sempre tributava a chi esaltò con le alte opere la virtù latina.

La gran Madre italiana chiamò sempre alla gloria del Campidoglio i figli che fecero rifulgere nel mondo il suo nome e la vostra Giunta, ispirandosi a questa nobile tradizione, vi propone che plaudendo all'eroica impresa dei viaggiatori italiani sia solennemente decretata la cittadinanza romana a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, duce della spedizione, ed una medaglia d'oro con dedica onoraria al valoroso suo compagno e cooperatore, il comandante Cagni (*Applausi unanimi*).

Palomba crede che non si potesse più nobilmente interpretare il pensiero di Roma di quanto abbia fatto la Giunta con la sua proposta. Roma — dice — fu sempre attraverso i secoli culla di eroismi e di civiltà. Da qui partirono i pionieri della civiltà vera che dovevano sottrarre alla barbarie le genti universali, da qui si dettavano quelle leggi che dovevano ingentilire i costumi.

Nessuno quindi ha più diritto di chiamarsi *civis romanus* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il principe prode e valoroso che si spinse sui ghiacci estremi del polo per piantarvi il vessillo d'Italia che deve essere e sarà sempre precursore di civiltà nel mondo. (*Applausi*).

Colonna pone ai voti la proposta della Giunta.

E' approvata per acclamazione su tutti i banchi.

Torlonia propone che in quest'occasione il Consiglio comunale mandi un saluto ad un altro nostro illustre concittadino reduce dalla Cina, a Livio Caetani che in momenti difficili onorò il nome di Roma. (*Approvazioni*).

Colonna accetta di buon grado la proposta del cons. Torlonia e ricorda che interpretando appunto i sentimenti del Consiglio, egli erasi già recato ad incontrare il Caetani al suo arrivo in Roma, per portargli il saluto e le congratulazioni della sua città natale.

La seduta è tolta,

Erano presenti:

Colonna, Civalleri, Cecilli, Berardi, Castellani, Benucci, Ingami, Liberali, Serafini, Veraldi, Giovenale, Torlonia, Carancini, Ballori, Monaci, Giordano-Apostoli, Panizza, Bastianelli, Salustri-Galli, Marucchi, Jacovacci, Armellini, Tittoni, Galluppi, Malatesta, Trompeo, Galli, Scialoia, Masi, Cruciani-Alibrandi, Massimo, Gazzani, Di San Martino, Staderini, Koch, Palomba, Kambo, Nathan, Coltellacci, Teso, Alatri, Bugarini, Doria, Casciani, Tommasini.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Per indisposizione del comm. Vitelli, presiede il cav. Biancuzzi — Giud: Gatti e Martinelli — P. M. cav. Ruiz — Dif. R. Ranzi.

Marito brutale a Cave.

Tullio Projetti, di anni 45, da Piperno, contadino, la sera del 25 luglio scorso, venne a questione con la propria moglie Luisa Patrichetti e dalle parole passato ai fatti, con un pugno le fece uscire del sangue dalla bocca.

Alle grida della disgraziata accorsero i carabinieri che allontanarono l'inferocito marito.

Costui, però, ritornato verso sera a casa continuò a percuotere la moglie dandole anche un calcio all'addome, per effetto del quale la Luisa, che trovavasi incinta, abortì.

Il Projetti, rinviato alle Assise per maltrattamenti e aborto, fu dai giurati ritenuto colpevole soltanto di lesione e quindi condannato a 5 mesi di reclusione.

Udienze penali.

A Sciullara Giovanni, d'anni 17, da Castel Raimondo, per avere aggredito a scopo di furto, presso il ponte di ferro a Castel Sant'Angelo, il pellegrino boemo Klampf Mathias, 2 mesi e 15 giorni di reclusione. La pena mite si spiega pel beneficio dell'età minore di anni 18 e per la semi-ubbriachezza.

— Antonucci Augusto, d'anni 23, Tarfati Leone, di anni 29, e Bruschetti Italo, d'anni 22, tutti romani, imputati di furto di vino con scasso in danno dell'oste Tabussi Enrico, furono condannati: il primo a 15 mesi di reclusione; il secondo a 1 anno e 15 giorni; il terzo assolto per non provata reità.

Fallimenti in Roma.

REVOCHE - *Caporossi Angelo*, sartoria in Porto d'Anzio. Il Tribunale ha revocato il fallimento anche per gli effetti penali, ordinando la cancellazione del nome del Caporossi dall'albo dei falliti per aver egli soddisfatto agli obblighi assunti col concordato. Sentenza di ieri.

CURATORI CONFERMATI - *Ing. Antonioni Francesco*, con sentenza di ieri del fallimento di Scazzocchia Costanza, manifatture, Quattro Fontane 107.

Maghelli Ulisse, con sentenza di ieri del fallimento di Tedeschi Corrado, pellami, via dei Crescenzi 17.

VENDITE - *Ditta Sorsi e Circi*, mode, via Frattina 34. E' autorizzata la vendita a trattativa privata delle merci e mobili.

SUSSIDI - *Gatti Albertini Maria*, mode, via Firenze 12. Sono concesse alla fallita L. 3 al giorno fino alla chiusura della verifica per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Moglié Oreste*, salumi, piazza Macel de' Corvi. Per riparto dell'attivo. Sentenza di ieri.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'avventura di un giornalista.

Un giornalista americano, il signor Thomas Minnick, volendo, per il suo giornale, conoscere da vicino il trattamento dei pazzi, si presentò in un manicomio e chiese di vedere il Principe di Galles.

Fu messo alla porta ma egli attaccò briga con diversi *policemen* e fece tante stranezze che si dovette rinchiuderlo nell'asilo.

Disgraziatamente per lui i medici capirono che era un pazzo per burla. Gli fecero prendere un emetico, gli impedirono di dormire, gli somministrarono diverse doccie gelate e lo vaccinarono per forza.

Finalmente uno dei detti medici dichiarò ad alta voce davanti al "povero pazzo" che bisognava trapanarlo allo scopo di estirpare un tumore canceroso del cervello.

Il giornalista ne aveva avuto abbastanza; confessò il vero esser suo e il direttore dell'ospedale lo fece arrestare.

I magistrati, davanti ai quali Minnick è ora comparso, non gli hanno inflitto altra punizione, giudicando che i medici si erano sufficientemente vendicati della mistificazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 11 gennaio 1901 — S. Igino p.

Leva il sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle ore 11.53 s — Tramonta alle 10.38 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

10 gennaio, ore 15.

Europa: pressione massima 779 ancora sulla Transilvania, minima 751 al Sud-ovest della Gran Brettagna.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a due mill. allo estremo Sud e in Sicilia, disceso di altrettanto altrove; temperatura poco variata; alcune pioggerelle al Sud e sulle isole.

Stamane: cielo sereno sul Veneto vario in Toscana, Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli o moderati settentrionali sulla penisola, intorno a levante sulle isole; Jonio mosso o agitato.

Barometro massimo intorno a 771 sull'alto Veneto, minimo 765 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord e centro della penisola, tra sud e levante altrove; cielo generalmente nuvoloso; pioggie sull'Italia inferiore e isole; qualche nevicata al Nord e lungo l'Appennino; mare mosso.

Monoverbo.

C oooo A

Spiegazione del Passatempo precedente: Tre fratelli tre castelli.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 8 gennaio.
Nati 20 compresi 4 nati morti.
Morti 38 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Calò Ester fu Prospero, Roma, 75, coniug.
Tesciotti Maria fu Baldassarre, S. Giovanni Inc., 43, con.
Pergola Emilia Amalia di Domenico, Roma, 12
Urbani Giulio fu Pio, Arcevia, 54, coniug.
Bonanni Fortunata fu Giuseppe, Roma, 75, ved.
Masotti Maria Maddalena, fu Domenico, Sambuci, 48, ved.
Lastrucci Carolina fu Giovanni, Pisa, 79, ved.
Lupini Claudia fu Filippo, Roma, 67, ved.
Focaccia Pasquale fu Luigi, Ravenna, 47, cel.
Di Venanzio Luigi fu Domenico, Cappadocia, 48, cel.
Polvinelli Antonio fu Michele, Brocco, 23, coniug.
Pasquini Luigi fu Domenico, Iesi, 68, coniug.
Cavanna Giovanni Battista fu Girolamo, Genova, 67, coniug.
Codini Maria fu Benedetto, Roma, 72, ved.
Contini Ferdinando, Gaeta, 54, coniug.
Mieli Teresa, fu Domenico, Roma, 81, ved
Quantacquapende Michele, Venafro, 42, coniug.
Calepio Giuseppe di Carmine, Sessa Aurunca, 10
Adducci Marianna di Cesare, Roma, 10
Ruffo di Spinosa Sofia fu Girolamo, Napoli 59, nub.
Pulcinelli Vittoria di Egidio, Caprarola, 27, nubile
Pennacchietti Maria Emilia fu Enrico, Roma, 41, nub
Ghizzoni Maria fu Angelo, Terni, 80, ved.
Ierussi Grazia di Giuseppe, Guarcino, 62, ved.
Assogna Domenico, Leonessa, 70, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Porto Longone - 28 gennaio - Costruzione della condottura di acqua potabile al paese di Capoliveri - Pres. L. 20,000.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Guardiagrele (distr. di Chieti).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1211 — gli uffici di Redazione N. 1237.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 5.8 — Minimo 1.7

Quirinale S. M. riceveva in udienza il prof. De Vincentiis, preside dell'Istituto classico Archita di Taranto, il quale ha presentato al Re un ricco album colle fotografie dell'istituto.

Il Re si è lungamente trattenuto col prof. De Vincentiis mostrandogli il maggiore aggradimento del bellissimo omaggio.

S. M. ha anche molto ammirato e lodato l'opera artistica consistente nella legatura dell'album e nel cofanetto di stile italiano eseguiti in Roma nell'officina del sig. A. Casciani, nostro consigliere comunale.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi cittadino romano. Martedì il Consiglio comunale (*vedi resoconto*) deliberava all'unanimità e per acclamazione la cittadinanza romana a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Ottimo e gentile pensiero fu quello della Giunta, perchè, come ben disse il sindaco Colonna, "R ma che nella sua storia immortale non vide mai attraverso i secoli disgiunto il suo nome da le più grandi imprese, non poteva assistere muta al plauso dell'intera Nazione" verso l'Augusto Principe che rinnovava i gloriosi esempi degli antichi navigatori italiani.

E fu opportuno consiglio quello di associare alle onoranze a S. A. il Duca degli Abruzzi il nome di Umberto Cagni, che con lui divise i pericoli e gli entusiasmi della spedizione.

Sappiamo a tale proposito avere il Sindaco disposto che per la medaglia decretata al comandante Cagni si prenda il maggior conio capitolino, avente da uno dei lati impresso il Campidoglio. La medaglia recherà la scritta:

Humberto Cagni
In Scientiam et Patriam
Benemerenti
S. P. Q. R.

Arrivi e partenze Mercoledì alle 14,30 per Firenze partì il senatore Codronchi.

La marchesa Salvago Raggi. Mercoledì alle 14, è arrivata la marchesa Salvago Raggi insieme al figlio Paris, alla marchesa di Gro-

---

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE SECONDA.

Suavita del Coelo — II.

I due giovani andarono a guardare ed entrambi gettarono un grido di meraviglia.

— Conosco il Boischéri — disse Alberto — è uno spostato.

— Anch'io lo conosco — disse Daniele — è lo studente d'Aix che sedusse Pieretta.

— Come, continuò Alberto, costui che a San Francisco fa l'ufficio di Barnum della Suavita è lo stesso che l'ha fatta partire da Aix?

— Ne son certo; era il capo schiamazzatore degli studenti della facoltà di diritto ad Aix; più volte me lo hanno indicato; egli se ne stava dinanzi al caffè dei Due-Garzoni e dinanzi al caffè Clément.

— Qual era il suo nome ad Aix?

— Si chiamava Feliciano senz'altro.

— Feliciano?... A Parigi aveva conservato il nome proprio, e vi aveva aggiunto forse quello della famiglia, Chabert. Mi par ancora di vederlo, al circolo, alle corse alle prime rappresentazioni; dimenarsi, urlare, attirare l'attenzione con tutti i mezzi possibili.

— Era stimato?

— Niente affatto; nessuno sapeva come facesse a vivere; duellista rinomato, giornalista a tempo perso, organizzatore di partite di piacere, era tenuto e sopportato al tempo stesso.

— Sapevano che avesse delle relazioni con la Perretti?

— Non si sapeva nulla, ma da quanto appare oggi...

Daniele era irritato, nervoso; agguantata la grata che lo separava dalla sala, la scuoteva fortemente.

— Mi pare che dimentichiate le vostre teorie disse Alberto sorridendo.

— E' vero, rispose il giovane, che la civiltà non aveva ancora frenato interamente.

Guardarono di nuovo nella sala che presentava un insieme curioso e rumoroso.

In fondo era una piattaforma con un uomo dietro un banco-scrittoio.

Era Boischéri vestito di nero cravatta bianca panciotto aperto con una enorme catena d'oro al collo, gemelli di diamanti alla camicia, un anello immenso al dito, e polsini di trina. Sul davanti in piedi si esaltavano, si pigiavano gli uditori... Dalle parti, divisi da ringhiere dei consumatori, fumando, prendevano birra o wisky.

Il "conferenziere" doveva adoperare tutta la sua forza per essere udito in quel pandemonio, mentre celebrava le virtù e la gloria della cantante Suavita del Coelo.

— La grande artista, ei diceva, si sacrifica per le opere buone; ella sfida la fatica e il caldo per soccorrere gli infelici, per assicurare alla Francia sua patria, alla nobile, disgraziata, e valorosa Francia una sottoscrizione degna della colonia californiana.

— Urrà! esclamavano un gruppo di uditori, posti al centro della sala.

— Anche a San Francisco vi sono i plaudenti borbottava Daniele.

— Guardate, ma guardate, disse Alberto.

Il movimento che si procedeva meritava l'attenzione. Dai varii punti della sala, dei curiosi rompendo la folla si avvicinavano alla piattaforma.

— Signori, urlava il "conferenziere" non vi sono che quarantatre poltrone. A venti lire il numero 177.

— Ventuno, disse una voce.

— Ventidue.

— Venticinque.

Seguì un silenzio. Boischéri aveva seguito le fluttuazioni della vendita.

— Spetta al signore, egli disse indicando un individuo più prossimo alla piattaforma, dalla faccia larga.

— No, tocca a me, urlò uno dei plaudenti, alzando la mano.

E si impegnò una disputa fra i due.

La folla si divideva in due partiti quando un rumore secco seguito da una detonazione si fece udire ed una palla andò a conficcarsi nel soffitto.

— Giacchè la va così vociferò il signore dalla faccia larga, io metto trenta lire.

— Aggiudicato disse il conte, rilasciando un biglietto d'ingresso in cambio della somma.

Della revolverata nessuno si dette pensiero, avvezzi a tali casi.

Boischéri, avendo collocato in fretta una ventina di biglietti, e sentendo affievolire la vendita aveva ripreso la "conferenza".

Alberto e Daniele guardavano ed ascoltavano dalla piccola grata senza occuparsi d'altro. Dietro di loro una folla di curiosi faceva ressa per occupare quel posto.

I nostri amici ignari degli usi americani si ritirarono, lasciando il posto.

Stavano per ritornare nelle loro camere, allorchè l'incaricato agli arrivi indicò loro una porticina di comunicazione fra il vestibolo e la Sala delle conferenze.

— Passino da questa parte — disse — così, potranno vedere più comodamente.

Non sapendo resistere alla curiosità e col pericolo di essere riconosciuti, penetrarono nella sala dove Boischéri si abbandonava alle sue operazioni.

Non erano ancora al posto che il conferenziere esclamò:

— Ed ecco, signori, scorgo fra voi un compatriotta, un francese, il cui arrivo è stato telegra-

(Segue in quarta pagina.

sillo e al comm. Rossi. Ha preso alloggio all'albergo d'Inghilterra, dove è stata salutata da parenti ed amici di famiglia.

La marchesa e il figlio sono ripartiti iersera alle 23,50 per Firenze.

I lavori del monumento a Vittorio Emanuele. — Prendendo argomento dell'ultima commemorazione popolare a Vittorio Emanuele II, la *Patria* si è augurata che con la nuova sistemazione di piazza Venezia i lavori del monumento a Gran Re possano cortempo aneamente procede e con la maggiore sollecitudine possibile.

Raccogliamo l'augurio per quanto i fatti lascino dubitarne.

La legge del dicembre 1899 infatti stabiliva che pei lavori del monumento si dovesse spendere la somma di un milione e mezzo all'anno. Ora è passato tutto il 1900 e del milione e mezzo stanziato non si è speso neppure un centesimo. Si dice che le pratiche burocratiche che hanno portato in lungo la stipulazione degli appalti e via via: sarà anche vero tutto ciò: ma questo non vale certamente a giustificare il tempo perduto.

A parte il lavoro mancato alle classi operaie — e ne hanno purtroppo bisogno — il protrarre all'infinito l'esecuzione di quest'opera, destinata ad eternare in Roma la memoria augusta del Padre della Patria, è atto certamente poco opportuno, anche dal punto di vista politico.

E' quindi da augurarsi che si voglia una buona volta dare serio impulso ai lavori, anche perchè la lunga interruzione non può non riuscire dannosa a quella parte dell'opera che è stata già costruita.

In questi giorni 300 metri cubi di pietra sono giunti al cantiere di Porta Maggiore per completare la costruzione dei fianchi del monumento e fra una dozzina di giorni si assicura che potranno essere pronti per la lavorazione. Altri 800 metri cubi pel basamento del portico sono stati ordinati e fra un paio di mesi potranno essere trasportati in Roma.

Si presenta dunque l'opportunità di fare qualche cosa ed è il caso opportuno di insistere perchè si possa riguadagnare il tempo perduto.

Il lavoro è di tal genere che consente un largo impiego di braccia e può, volendosi, avere un notevole impulso. I fondi necessari sono stati concessi dal Parlamento. Che si aspetta dunque?

Il cantiere del Monumento trovasi ormai in condizione di poter funzionare nel modo migliore. Una larga strada è stata aperta per via Marforio e via Giulio Romano pel facile passaggio dei grossi blocchi di pietra — alcuni dei quali pesano fin 18 tonnellate — evitando così ai carri la salita di via della Pedacchia, tanto disagevole per spingerli alla funicolare che trasporta i massi lavorati sulla platea del portico.

Ci associamo pertanto completamente all'augurio della *Patria*, nella speranza che la burocrazia non vorrà sollevare ostacoli alla rapida esecuzione del lavoro onde in un tempo relativamente breve sia possibile di veder compiuta quest'opera imponentissima, che onora l'arte italiana e che è degna veramente del Padre della Patria.

Castel Sant'Angelo. — Nel 1890 il cav. Mariano Borgatti, maggiore del genio, pubblicò una monografia su Castel Sant'Angelo, con numerose illustrazioni, frutto di minute e pazienti indagini.

Castel Sant'Angelo, data la sua secolare destinazione di fortificazione militare, era stato per le innanzi impenetrabile agli archeologi ed agli storici, i quali, dovendo scrivere del castello, si copiavano l'un l'altro, ripetendo il più delle volte opinioni erronee o fantastiche, specialmente nelle *Guide* pei forestieri.

Tolte le barriere, spalancate le porte della tetra mole, il Governo italiano dichiarò il castello *monumento nazionale*, ed era naturale che si pensasse ai mezzi più idonei per sistemare e conservare quanto in esso v'ha di storico e di artistico: ma per riuscire a ciò erano d'impedimento i magazzini militari, la caserma del genio e le prigioni militari, riunite nel maschio e attorno al castello.

Con nobile pensiero il generale Durand de la Penne, allora direttore del Genio militare a Roma, propose al Ministero della Guerra di destinare Castel Sant'Angelo a Museo centrale di artiglieria e il maggiore Borgatti, dopo studi preliminari consistenti in tasti, assaggi, esplorazioni nelle parti più abbandonate, chiuse e ostruite dal Castello, cominciò i restauri ed i lavori di ripristinamento, che ci hanno restituito allo stato primiero l'elegante cortile di Leone X, l'appartamento Farnesiano, il bagno di Clemente VII, le storiche prigioni, celebri specialmente per i nomi di Benvenuto Cellini e Beatrice Cenci, e infine i depositi di viveri e magazzini di Alessandro VI. Se non che un bel giorno, il maggiore Borgatti fu trasferito a Torino e a Castel Sant'Angelo più nessuno pensò.

Ora, dopo dieci anni, sempre per impulso del generale De la Penne, si è ripresa l'opera interrotta, avendo il generale proposto di costituire in alcuni locali del Castello un *Museo dell'ingegneria militare italiana*, visto che l'artiglieria ha il suo splendido e ben ordinato museo di Torino.

I ministri della guerra e della pubblica istruzione hanno pienamente approvato la proposta, stabilendo d'accordo, che al ministero della guerra sia riserbata la parte tecnica e storica medioevale e di fortificazione ed a quello della pubblica istruzione lo studio storico-archeologico e l'esecuzione dei restauri delle insigni pitture della scuola raffaellesca e di tutto ciò che interessa l'arte.

Inoltre il ministero della P. I. farà trasportare nel Castel Sant'Angelo alcuni frammenti marmorei, architettonici e statuari spettanti al mausoleo di Adriano e cederà pure numerose armi medioevali, tra le quali un'importantissima colubrina del XV secolo estratta dall'alveo del Tevere ed oggi depositata nel Museo Nazionale delle Terme di Diocleziano.

A rappresentare i relativi ministeri furono nominati il maggior cav. Borgatti e l'ispettore degli scavi cav. Borsari.

— A giorni dunque avranno principio i primi lavori, consistenti nell'abbattimento di inutili magazzini e di casupole esistenti attorno alla mole Adriana, che deturpano la fortificazione quadrata dei Borgia.

Mediante tasti si tenterà di rintracciare qualche avanzo del rivestimento marmoreo del basamento del mausoleo di Adriano, sul quale erano incise le iscrizioni della famiglia imperiale degli Antonini.

Saranno infine riordinati e disposti le iscrizioni ed i vari stemmi pontifici, relativi alle successive fortificazioni ed agli ingrandimenti della cinta fortificata del castello e saranno ricomposti la porta del Peruzzi, la Cisterna del XV secolo ed il monumentale camino del Corpo di guardia, aggiunto sotto Urbano VIII.

Gli impiegati in memoria di Re Umberto — Per iniziativa del Comitato centrale degli impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria di S. M. Umberto I, si sono già costituiti quasi tutti i comitati provinciali e i pochi mancanti sono per costituirsi.

Ora va ad aprirsi la sottoscrizione, che è destinata ad un'opera di beneficenza.

Quest'opera, tenuto conto delle manifestazioni finora pervenute al Comitato centrale, sarà a favore delle famiglie degli impiegati, salvo a determinarla dopo udito il voto di tutti i comitati provinciali.

Una dichiarazione — Pregati pubblichiamo:

Il *Fanfulla* annunzia che io ho cessato di far parte della sua redazione. E' verissimo. Mi preme per altro di aggiungere che ciò è avvenuto per una questione, sulla quale dovranno deliberare i *Probiviri* dell'Associazione della stampa.

Ringraziandola, ecc.

Oreste Paglici.

Università. — Oggi 11, alle 15, il prof. Parlavecchia comincierà all'ospedale di S. Antonio il suo corso di *diagnostica chirurgica*. Alla stessa ora, all'Università, il prof. Carlo Segrè riprenderà il suo corso libero di letteratura italiana.

Passeggiata ginnastica — Alla terza passeggiata ginnastica degli alunni delle classi superiori delle nostre scuole primarie, parteciparono 2648 alunni.

Le varie squadre si recarono alle seguenti località:

Via Portuense: Biscione, Bodoni, G. Belli, Nazionale, Palombella, Reg. Margherita, Rusticucci — Viale Parioli: Gesù e Maria, Governo Vecchio, Maddalena, Nomentana, Pestalozzi, S. Ambrogio, Sicilia, Umiltà — Via Appia Antica: Farini, Ausoni, G. Lanza, Olmata, Ricasoli, Vitt. da Feltre, e percorsero un certo tratto la campagna. Fatto quindi l'alt, consumata la colezione che si erano portata da casa ed eseguiti alcuni esercizi liberi, ripresero la marcia pel ritorno.

La passeggiata, cominciata alle 9 1/2, terminò alle 11 3/4 circa.

Gli alunni si mantennero disciplinatissimi e non dettero mai segno di stanchezza o di malessere.

Tassa sui velocipedi — Il ruolo dei possessori di velocipedi pel 1901 sarà pubblicato dal 10 al 17 corrente all'Albo Pretorio, ed una copia di esso sarà depositata nell'Ufficio comunale in via del Campidoglio n. 8, dalle ore 10 alle 15, per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse.

I reclami contro il ruolo suddetto sono ammessi entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione.

Si faranno noti con speciale avviso i giorni nei quali si procederà dal R. Verificatore dei pesi e misure alla bollazione dei velocipedi ed alla riscossione della tassa.

Università popolare — Essendo occupata la grande aula del Collegio Romano nei preparativi per la conferenza di S. A. il Duca degli Abruzzi, l'inaugurazione dell'Università popolare avrà luogo, non più domenica ventura, ma in un prossimo giorno da destinarsi.

La concessione delle terre. — Il Consiglio comunale di Morlupo, adunatosi d'urgenza, approvò ad unanimità la concessione di terre richieste dagli agricoltori.

I più fini liquori? — Sono quelli della ditta *Buton*. Piazza Trevi 88. Unico *grand prix* a Parigi.

Il dott. F. Fioroni si è trasferito al Corso Vitt. Em. 24 (presso il Gesù). Riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14.

Rappresentanti — Sappiamo che il signor Ash, rappresentante dei signori Henry Poole e C.°, sarti a Sevile Row, Londra, è arrivato all'Albergo d'Europa.

Sul furto alla Persico — *Ermon* ci telegrafa da **Torino**, 10, ore 16,40:

Quel tale Ferraresi indiziato di complicità del furto commesso costì in danno della canzonettista Emilia Persico fu arrestato a Torino in un lupanare.

Dapprima dichiarò di chiamarsi Armando Comini e di essere bolognese e studente ed aggiunse che non aveva seco documenti che potessero provarlo essendo partito improvvisamente da Bologna per seguire una canzonettista della quale era invaghito e che era venuta a Torino.

S'era tagliato i baffi.

Tradotto in questura e interrogato abilmente dal vice-ispettore avv. Tarantola finì per confessare tutta la verità.

E raccontò che, insieme con lo Stroscia, partì da Roma per Ancona e che in quella città entrambi vendettero le cartelle al portatore involate alla Persico.

Da Ancona *i due amici* andarono a Bologna ove conobbero una *cocotte* francese, di nome Amelia Burgan, che condussero seco loro a Torino. Giunsero qui lunedì sera.

Essi avevano stabilito di partire subito per la Francia, ma, *entusiasmati* di Torino, rimandarono di due giorni la partenza. (Dilazione disgraziata!!!).

Richiesto dello Stroscia il Ferraresi confessò che ambedue e la Burgan erano andati ad abitare in un appartamentino mobiliato di via San Secondo.

Allora il vice-ispettore, presi seco i migliori dei suoi agenti, andò colà. Trovò soltanto la ragazza.

Perquisì i bagagli e rinvenne tutti i gioielli della Persico. Mancavano solo un anello d'oro adorno di pietre preziose e i brillanti di un fermaglio che erano stati venduti a un orefice torinese.

Lo Stroscia fu arrestato nel Corso V. E. dopo un faticoso inseguimento. Anch'egli s'era fatto radere i baffi e i capelli. Recava seco una rivoltella.

Tra gli oggetti sequestrati nell'appartamentino di via San Secondo sono parecchie barbe finte, parrucche e abiti muliebri.

Lo Stroscia dichiarò che voleva travestirsi da donna.

Un'aggressione. — Il possidente Del Grasso Eduardo nel rientrare in Roma, a 16 chilometri sulla via Flaminia nella località Frassineto, fu da tre individui aggredito e depredato di lire 303.

In seguito a denunzia data ai carabinieri di Prima Porta, questi arrestarono Sbinossi Amedeo, Mattei Mariano e Bissi Angelo, tutti pregiudicati, sui quali si gravano vari indizi.

Tentata rapina — Il terrazziere Sciullara Giovanni di anni 17, da Castel Raimondo, l'altra notte, presso il ponte di ferro a Castel S. Angelo, trovandosi in stato di ubbriachezza, fermò il forestiero Kelmehl Matthia di anni 49, da Wourlep (Boemia), intimandogli di cavar fuori tutto il denaro che possedeva.

Veduta poi avvicinarsi una guardia di città di servizio sul ponte, si diede alla fuga. Fu inseguito e raggiunto dal forier maggiore del 3° genio Solinas Giovanni Mario, che lo fece condurre al Commissariato di Borgo.

Tentato suicidio. — Il giovane Giuseppe Carciotto fu Andrea, di anni 28, da Meta Lubrense (Napoli), dimorante in via Principe Amedeo 331, di professione vuota-cassette postali, mercoledì all'ufficio postale della Stazione di Termini, accoratesi per esser stato minacciato di punizione da un suo superiore per una infrazione al servizio, tentò di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Subito portato all'ospedale di S. Antonio, il Carciotto fu dai medici messo fuori di pericolo e giudicato perfettamente guaribile in meno di una settimana.

Ferimenti. — A San Giacomo fu mercoledì trasportato il calzolaio Leonetti Domenico con grave ferita alla testa. Non appena condotto nella camera del pronto soccorso, diede in smanie rifiutando di farsi medicare. Fu poi dovuto applicargli la camicia di forza.

Il Leonetti, che trovavasi in istato di ubbriachezza, aveva questionato con uno stallino nella scuderia del negoziante Carducci, in via della Lupa, ricevendo dal suo avversario un colpo di forcina.

Venne subito arrestato il feritore, anch'esso avvinazzato.

— Corsanili Elisa, di anni 32, da Norcia, abitante in via Montevecchio n. 3, convive con Rossi Vincenzo, raccoglitore presso l'Ospizio della Sacra Famiglia. Pare però che si lasci corteggiare dallo scopino Sambucini Raffaele Gustavo suo coinquilino.

Verso le 16 di ieri la Corsanili usciva da una osteria con lo scopino quando in piazza Cardelli si vide comparire innanzi il Rossi. Questi cavò di tasca un coltello e ferì la donna alla faccia. Lo studente Cordeci Romolo che passava di là condusse la Corsanili a S. Giacomo. Fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Preferite le candele Mira perchè sono le migliori. Rappresentanti E. e A. F.lli Luchese, Roma.

Monte di Pietà.

Sabato, 12 gennaio 1901 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 12 giugno 1900 fino alla polizza **133700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 giugno 1900 fino alla polizza **142340.**

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e per la firma dei decreti. Mancava l'on. Chimirri, assente da Roma.

S. M. s'intrattenne a parlare con l'on. Finali nuovo ministro del Tesoro.

L'on. Martini.

(S) **Aden**, 9. — Il Commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, è giunto iersera ed ha visitato stamane il Governatore, che gli ha restituito la visita.

L'on. Martini è ripartito per Massaua col piroscafo della Navigazione generale italiana, salutato alla partenza dalle artiglierie di una nave da guerra inglese.

Elezioni politiche.

Collegio di Civitavecchia. — E' stato proclamato eletto deputato Galluppi Enrico.

Collegio di Bibbiena. — Votazione di ballottaggio — E' stato proclamato eletto deputato Sanarelli con voti 957.

Collegio di Sessa Aurunca. — E' stato proclamato eletto deputato Di Lorenzo.

Pretese rivelazioni sulla Cina.

Il nostro corr. di Napoli ci manda un lungo dispaccio di pretese rivelazioni sulla Cina fatte da un reduce influente (!) e pubblicate da un giornale di quella città.

Siccome si tratta delle solite accuse di saccheggi, brutalità ecc. da parte di truppe alleate, delle solite discordie tra i vari riparti e perfino di discordie tra i nostri ufficiali, mentre si afferma che gl'italiani eseguiscono gli ordini del maresciallo Waldersee, così non crediamo riprodurre tali fandonie e preghiamo il nostro corr. ad impiegare un po' meglio i nostri fondi telegrafici.

Nella Magistratura.

Ciampi cav. Ernesto, sostituto procuratore generale d'appello a Napoli è collocato a riposo.

Crocoli cav. Luigi Edoardo, procuratore del Re a Isernia, è nominato sostituto procuratore generale d'appello a Napoli.

Donzellini Corrado, vicepresidente di tribunale in aspettativa è confermato altri tre mesi, dal 1° gennaio 1901.

Onorificenze.

Nominato commendatore della Corona d'Italia:

Barracano cav. Matteo, sostituto procuratore generale a Roma.

Nominati ufficiali dello stesso Ordine:

Natali cav. Cesare, consigliere di cassazione a Roma.

Ferriani cav. Lino, procuratore del Re a Como.

Redaelli cav. Alessandro, sostituto procuratore generale a Milano.

Per gli archivi notarili.

E' istituita una Commissione con l'incarico di studiare la questione del riordinamento degli archivi e della destinazione definitiva dei sopravanzi degli archivi notarili.

La detta Commissione è composta nel modo seguente:

Perla comm. Raffaele, consigliere di Stato, presidente; Salvarezza comm. dott. Cesare, consigliere di Stato; Zella Melilio comm. avv. Michele, direttore generale; Melani comm. Emilio, ragioniere generale dello Stato; Segreti comm. avv. Federico, capo divisione.

Travali comm. Benedetto, capo di divisione.

Raimoldi cav. avv. Arnaldo, capo di divisione.

Terrà l'ufficio di segretario il cav. avv. Satta Giuseppe, del Ministero di giustizia.

Ministero Interno.

Pubblica Sicurezza.

(S) **Reggio Calabria**, 10. — Nel Comune di Fabrizia (Catanzaro) quattro carabinieri, comandati dal brigadiere Boeri, arrestarono il noto latitante Stefano De Lorenzo, su cui pesava una taglia di cinquemila lire.

Ministero Esteri.

Solamente ieri l'on. Visconti Venosta ricevette don Livio Caetani, nostro addetto di legazione a Pechino.

In questi giorni partirà il signor Catargi, già ministro di Rumania presso la R. Corte, ora trasferito a Londra.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri si riuniva per la prima volta la Commissione speciale, presieduta dal senatore Cremona, per i lavori del Tevere. Intervenne il ministro Branca, il quale salutò i commissari, spiegando loro il motivo pel quale il Governo aveva creduto di ricorrere al loro parere tecnico, per risolvere il problema dei lavori del Tevere e per provvedere intorno ai lavori di carattere urgente.

Ritiratosi il ministro, la Commissione si è divisa in quattro sotto Commissioni per ripartire il lavoro, secondo le varie designazioni tecniche.

Oggi la Commissione si recherà a visitare l'Isola Tiberina e il muraglione al Lungotevere Anguillara.

Gli edifizi universitari di Napoli.

Abbiamo voluto assumere notizie circa quanto ci è stato telegrafato dal nostro corrispondente da Napoli pei lavori degli edifici universitari in quella città.

Siamo in grado di assicurare che ai nuovi lavori si darà mano soltanto dopo ultimato l'anno scolastico in corso, senza turbare affatto ora le lezioni dei liberi docenti.

Per quanto concerne gli istituti di chimica e fisica sappiamo esservi assoluta impossibilità tecnica di appaltarli subito, dovendosi aspettare che sia progredito maggiormente l'edificio al rettifilo per avere disponibile il cantiere.

Ministero Agricoltura.

Con Decreti Reali firmati ieri: Sono confermati nell'ufficio di componenti del Consiglio zootecnico e delle epizoozie per il triennio 1901-903 i sigg. Gorio avv. Carlo, deputato, Bassi prof. Roberto, Lanzillotti-Buonsanti dott. Nicola, Oreste dott. Pietro, ed è nominato membro del Consiglio stesso il dott. Mario Panizza.

L'on. Gorio e il prof. Bassi sono confermati rispettivamente presidente e vice-presidente del Consiglio suddetto per l'anno 1901.

Il prof. Augusto Gaudenzi, segretario nel gabinetto del Ministro dell'agricoltura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Ministero Marina.

L'*Eridano* è partito da Messina, la *Stella Polare* è giunta a Gibilterra.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

R. D. che approva il Regolamento sui prestiti a Comuni e Provincie per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai restauri degli edifici scolastici. — R. D. concernente disposizioni per le revocazioni nel personale di servizio dell'Amministrazione centrale della guerra. — R. D. per la separazione del Comune di Paterno d'Ancona dalla sezione elettorale di Montesicuro.

R. D. col quale si determinano i segni caratteristici dei titoli rappresentativi delle cartelle di credito comunale e provinciale — R. D. che riconosce come Istituto di pubblica istruzione il Collegio delle Vergini in Castiglione delle Stiviere — RR. DD. riflettenti costituzioni di Enti morali: trasformazione di Monte frumentario in Opera pia elemosiniera; applicazioni di tassa di famiglia e dazio comunale.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Casalvecchio Siculo (Messina) e nomina del R. Commissario straordinario Eugenio Andruzzi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 16 dicembre 1900.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

La peste bubbonica.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vienna, 10, ore 17.55. — L'annuncio di un caso di peste manifestatosi a Costantinopoli attira l'attenzione delle autorità austriache, per prendere, se occorre, tutti i provvedimenti prescritti dalla Convenzione di Venezia.

Un medico competente dichiarò trattarsi probabilmente di casi isolati, come avviene qualche volta in Oriente.

Riguardo al caso di Costantinopoli, la notizia della *Pol. Corr.* che presso Smirne si verificarono, nelle ultime settimane, dieci casi sospetti di peste, acquista maggiore importanza.

(S) **Costantinopoli** 10. — L'ammalato di peste morto ieri era un canottiere di 40 anni. Egli era ammalato da otto giorni. Morì all'ospedale della Scuola medica di Stambul. I suoi effetti vennero bruciati e fu isolata la stanza in cui era ricoverato. Furono prese inoltre tutte le altre misure profilattiche.

L' " influenza ,, agli Stati Uniti.

(Serv. part. del *Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 16,40. — Il *New-York Herald* dice che l'*influenza* si estende spaventosamente agli Stati Uniti.

Si contano finora 200,000 casi a New-York e 100,000 a Chicago.

RUSSIA

Vienna, 10 ore 17,30. — Si ha da Pietroburgo che il Santo Sinodo ha diretto a tutti i vescovi della Russia una circolare con cui pronuncia l'interdetto contro Tolstoi, per suoi scritti contrari ai dogmi della chiesa.

In seguito all'interdetto, Tolstoi morendo non avrebbe sepoltura cristiana.

ULTIMA ORA

(S) **Faraman**, 10. — Il servizio d'approvvigionamento col vapore *Russie* rimase interrotto. Si tentò invano di inviare una nuova imbarcazione dalla riva.

Fortunatamente, malgrado il mare agitatissimo, vennero stabilite comunicazioni fra il vapore *Russie* e le imbarcazioni del genio navale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 10, ore 17.30 — L'Associazione monarchica deliberò oggi di inscriversi quale socia della " Dante Alighieri ,, onde protestare contro la propaganda anti-italiana iniziata dal dep. Todeschini.

Affettuosa fu la dimostrazione in onore del presidente prof. D'Ancona che tracciò il compito del partito monarchico.

— Oggi, presso questo Tribunale, presenti le autorità tutte, inauguravasi l'anno giuridico.

Il Regio Procuratore, avv. Passalacqua, espose il quadro statistico della delinquenza nella nostra Provincia, rilevando la notevole diminuzione dei reati.

Ricordò fra unanime acclamazione il compianto Re Umberto, salutando il Re V. Emanuele III e la Regina Margherita, il Duca degli Abruzzi reduce dal Polo e il Conte di Torino, difensore della libertà.

Napoli, 10, ore 18,8. — Stamane si batterono alla sciabola Giuseppe Serra, marchese di Strevi, ed il signor Tristano Caracciolo, di Torino, per motivi delicati ed intimi.

Serra riportò due ferite al volto. I duellanti non si riconciliarono.

Modena, 9 — (*gc.*) Ieri è morta a 90 anni, compianta da tutti, suor Celeste al secolo Luigia Mattioli. Per 64 anni si dedicò al bene dell'umanità, meritando l'ammirazione e la benedizione dei bisognosi e degli afflitti.

Nel 54 fu mandata a fondare l'Ospedale di Lugo, nel 55 assistè con atto di grandissima abnegazione i colerosi e nel 66 l'eroica donna curò a Rovigo i colpiti dal piombo austriaco. Tutt'ora era l'angelo consolatore del nostro Ospedale Maggiore.

Nel 1899 decretatale la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica dal ministero, le fu consegnata in forma solenne, con una cerimonia di cui è ancor presente il commovente ricordo.

Alla pia donna, che così bene spese la sua vita, si preparano degni funerali dalla cittadinanza.

Scioperi a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 10, ore 17.10. — Lo sciopero degli scalpellini che pareva composto si allargò, avendo gli appaltatori deciso di non riconoscere la tariffa concordata dalle autorità municipali.

Continua anche lo sciopero dei manovratori elettrici. Il direttore della Società, chiamato in Prefettura, non si mostrò disposto ad allontanare il capo-movimento Russo, a sciogliere l'Associazione di M. S. costituita in seno al personale, nè ad accettare le altre condizioni dei *wattman* sull'aumento delle mercedi. Gli scioperanti pubblicarono stamane un proclama per ricordare la solidarietà.

— Ore 18,20. — Ho appreso poco fa che lo sciopero è finito.

I fattorini ed i *wattman* hanno avuto delle concessioni. Quelli del primo turno lavoreranno un'ora di meno al giorno; quelli del secondo avranno centesimi 30 in più al giorno e una giornata in franchigia ogni mese.

Il prefetto assicurò che le paghe per le due giornate dello sciopero non saranno ritenute dalla Società.

Sieri che inoculano il tetano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Milano 10, ore 18,5. — Da Valdobbiadene (Treviso) sono stati denunciati all'ufficio di Sanità presso il Ministero dell'Interno quattro casi, di cui tre mortali, di tetano inoculato con siero antidifterico proveniente dall'istituto sieroterapico milanese Belfanti, i cui prodotti sono spacciati dalla notissima casa Erba.

Il Ministero mandò qui il comm. Santoliquido, dir. generale della Sanità, che prelevò i campioni esistenti, onde sottoporli ad analisi.

Con decreto d'oggi il Municipio stabilì la sospensione della vendita presso il detto istituto e nelle farmacie di tutti i sieri Belfanti curativi e preservativi.

Si provvide col siero antidifterico del laboratorio di Pavia, onde far fronte ai bisogni immediati. All'Istituto si teme che alcune fiale di siero confezionato nel novembre abbiamo potuto ricevere i germi tetanici dal polverio derivante dalla demolizione d'una casa attigua.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 gennaio

Continua la debolezza nei corsi e la scarsità negli affari. Solo la Rendita contanti attiva ebbe transazioni attive da 99,25 a 99,20. Per fine corrente si quotò 99,30.

Banca d'Italia 874 — Credito 664 — Commerciale 702 — Banco Roma — 137 — Gestioni 143 — Gas 764 — Acque 1058 — Condotte 244 — Omnibus 370 — Metalli 165 — Ferriere 111 — Carburo 328 — Zuccheri 95 — Concimi 105 — Forni 80 — Montecatini 232.

Cambi invariati.

Francia 105,50 — Londra 26,48.

Ore 18.30. — Inattivi:

Rendita 5 0/0 99.30 — Carburo 325 dopo 329 sfiorato.

Cambio dazio doganale 11 gennaio L. 105.48

Dal 7 al 13 — fino a L. 100 — L. 105.45.

BORSE ITALIANE — 10 Gennaio 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]TI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	99 07 1/2	99 15	99 32
Id. fine	— —	99 27 1/2	99 30	— —
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	108 30	108 37
Az. B. d'Italia	— —	— —	872 —	868 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	523 —	523 50	523 50
" " Merid.	— —	700 —	701 —	700 50
" di Torino.	— —	— —	— —	—
" B. Sconto.	— —	— —	160 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	— —	436 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	— —	409 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	301 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	506 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	— —	105 50	105 50	105 50
Berlino id.	— —	129 50	129 60	129 50
Londra id.	— —	26 50	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 51	26 17

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99 17 3/8	97,17 3/8
4 1/2 netto	108,29 5/8	107,33 5/8
4 0/0 netto	99,00	97,00
3 0/0 lordo	61,55 1/2	60 35 1/2

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 5 0/0 amm.	— —	— —	— —
RENDITE " 3 0/0 perp.	101 90	101 97	101 90
RENDITE " 3 1/2 0/0	103 45	103 60	103 52
RENDITE ITALIANA 5 0/0	93 90	93 90	93 90
RENDITE turca	23 42	— —	23 47
RENDITE spagnuola	71 60	71 45	71 37
RENDITE russa nuova	— —	— —	85 50
RENDITE portoghese	23 70	23 60	23 80
RENDITE ungherese	— —	98 65	100 —
Egiziano 4 0/0	— —	106 —	105 70
Banca di Parigi	1075 —	1072 —	1073 —
Banca Ottomana	— —	539 —	540 —
Credito Fondiario	— —	655 —	— —
Azioni Suez	— —	3590 —	3600 —
Lotti Turchi	— —	111 —	111 —
Fer. Meridion. ital.	— —	662 —	663 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
CAMBI su Londra	— —	25 11	25 11
CAMBI su Madrid	34 47	— —	— —
CAMBI sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 15,45 (fonte francese) — Attraverso varie oscillazioni mercato chiude fermo.

Parigi, 10, ore 16.6 — (Fonte italiana) — *Echellier*s pesarono su tutti i gruppi, però Mercato molto resistente prepara Liquidazione rialzo 102,10 — 93,10 — 71,50 — 50/1 — 90/50 — 110/1 — 1456 — 12/20 — 23/10 — 267 — 178 — 270 — 125 — 1072 — 1115 — 64,10 — 63 — 714 — 171 — 3490 — 2695 — 221 — 152 — 23,45 — 539 Metropolitain 597.

Vienna, 10, calma	9	10
C. austriaco	664 —	664 75
B. aust. ung.	117 10	117 20
Id. oro	98 35	98 30
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	90 75	90 80
C. Londra	240 65	240 70

Londra, 10 apertura	9	10
N.i Cons.	97 5/8	97 3/4
Italiana	93 5/8	93 5/8
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziana	104 —	104 —
Argento	29 7/8	29 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 10, ferma	9	10
Ital. cont.	95 30	95 25
f. mese	— —	95 20
Az. Merid.	132 50	132 70
" Medit.	98 70	98 60
Ob. ferr. 3 0/0	57 80	57 80
" Merid.	59 75	59 75
" Rom.	95 60	95 70
" Medit.	— —	—
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 60	216 40
Cambio Italia	— —	77 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 gennaio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 10 gennaio ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 63 3/8	1450
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 40 25	22000

Parigi, 10 gennaio ore 1,44

GENERI	FINE DEL MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	60	[illegible]	75	
Avena	18	25	18	50	
Olio di colza	[illegible]	50	67	50	
Spiriti	[illegible]	00	31	75	
Zuccheri	31	—	31	60	

PLATTI LUIGI, gerente.

fato dal cavo transatlantico, egli potrà parlarvi della Francia... E' l'amico mio di Parigi, il signor Alberto di Crisenac barone d'Agynès.

L'apostrofe non produsse dapprima grande emozione.

Il pubblico era soggiogato dagli effetti oratorii del conferenziere.

Alberto invece aveva tutt'altro sentimento e tutt'altra idea: fuggire.

Dissimulandosi alla meglio dietro i vicini, cercava d'impicciolirsi, per poter scivolare fuori della sala.

Ma Boischéri non abbandonava tanto facilmente la sua preda.

— Non mi credete? — esclamò rialzandosi con la fronte corrugata, e l'aria sdegnosa... Ma osservate quell'uomo che si nasconde!... Ah! voi lo credete un compare!... no, il barone di Crisenac d'Agynès è un decorato, sappiatelo bene!...

Alberto era spaventevolmente pallido.

La folla si accalcava verso il punto accennato dal conferenziere; ritirarsi era impossibile.

— Coraggio — diceva Daniele all'amico — e più che altro dell'audacia, altrimenti siete perduto.

— Al banco! Al banco! — si urlava — che salga al banco, evviva la Francia!

Alberto fece un ultimo gesto che lo tradì; voleva togliere il nastro rosso dall'occhiello ma i più vicini lo presero sulle braccia e lo portarono alla piattaforma.

Non v'era da pensare a protestare o a resistere; in quei casi la moltitudine sovraeccitata ha delle esigenze feroci.

Un applauso frenetico salutò la sua comparsa e la sua maschia e simpatica fisionomia impose il rispetto.

Il conferenziere a cui questa diversione prometteva una bella questua, si gettò al collo di Crisenac, gli dette un abbraccio e rialzandosi trionfante.

— Abbraccio la nostra nobile patria nella persona d'uno dei suoi più coraggiosi difensori — disse.

— Parlateci della Francia — gridava la folla.

Boischéri intanto continuava presso il giovane la commedia della sorpresa e dell'amicizia; gli proponeva di essergli guida; ma Alberto aveva troppi motivi per diffidare; ed era troppo prudente, per mostrarsi ostile dal principio.

— Dovete accondiscendere — disse il conte sottovoce — altrimenti ne avete la peggio.

— Va bene — disse Alberto.

Il conte accennò che il giovane stava per parlare ed il silenzio fu subito stabilito nella sala.

Era la prima volta che Alberto parlava in pubblico, e se avesse avuto la nobile ambizione di arringare la folla, avrebbe scelto un pubblico più conforme alla sua educazione.

Per cui facendo di necessità virtù, e pensando che, se la maggioranza si componeva di francesi v'erano altresì dei rappresentanti di tutte le nazioni quindi era necessario parlar degnamente della sua patria, si decise a farlo con parole semplici, esponendo la situazione del paese.

Parlò degli sforzi fatti dai Francesi in vista della rigenerazione: rese conto dell'insperato successo del prestito di due miliardi; ringraziò in nome della patria la colonia californiana, pei suoi doni ed offerte; e terminò con una perorazione eloquente, con un caldo appello al patriottismo per una clamorosa rivincita che non avrebbe potuto tardare.

Il silenzio era solenne, tanto è vero che la sincerità e la verità agiscono sempre sulle riunioni di uomini che si suppongono i meno sensibili all'eloquenza del cuore.

Quando Alberto ebbe finito, gli applausi e gli evviva scoppiarono unanimi da ogni parte.

Coloro che erano più lontani si alzavano sulla punta dei piedi per vedere il giovane che recava nel paese dell'oro, dell'ubbriachezza e del vizio, le nobili e pure emozioni del patriottismo.

I consumatori che stavano ai lati, avevano deposto i loro bicchieri, ed abbandonato i loro sigari; in piedi come gli altri, acclamavano Alberto

— Viva la Francia!... Viva la Francia!... ed i cappelli si agitavano.

Quegli uomini non eran tutti francesi, ma di tutte le nazioni, nessuno protestò, neanche i tedeschi.

In altra occasione Alberto sarebbe stato felice ed orgoglioso del successo non per lui, ma per la Francia.

Là, sotto l'egida d'un cavaliere d'industria, cessata che fu l'esaltazione della parola, si sentì profondamente umiliato. Il caso — proprio il caso? lo avvicinava all'uomo che voleva evitare, e quell'uomo si diceva suo amico e gli offriva protezione. Fortunatamente l'esplosione entusiastica del pubblico obbligò Boischéri a mettere all'incanto dei biglietti che furono tosto venduti.

Alberto uscì senz'altro e rientrò in albergo col suo compagno. Giunti nelle loro camere:

— Mio povero Daniele — disse — io temo che la nostra missione sia difficilissima a compiersi. Quest'infame Boischéri mi terrà sempre a distanza.

— Non conosce me però...

— Che ne sapete? Son certo che l'uno e l'altro siamo stati segnalati... Forse in questo albergo stesso ha qualcuno che lo tiene informato... La compiacenza dello incaricato mi è sospetta.

— Cambiamo albergo, se credete.

— In tal caso potrebbero credere che si avesse paura.

— E allora che fare?

— Non lo so... Adesso, la meglio è di andare diritti allo scopo. Stasera andremo al concerto; ad ogni costo mi farò dare l'indirizzo della cantante, e dovessi anche mettermi sotto la salvaguardia del console francese...

Daniele rifletteva.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1, o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100 L. 15 - Oltre le più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Picc. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 10 alle 13.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1|2.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, ditide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere permutare od affittare villa con palazzina, orto e vigna (proprietà signorile) fuori la porta del Popolo, prima del ponte Milvio. Dirigersi per ulteriori schiarimenti e trattative via Marghera 13 interno 2. 526

Presso il sig. Viannini Corso Vittorio Emanuele N. 229 trovasi vendibile un elegantissimo coupè per L. 2500. 5?0

Causa partenza, drogheria avviatissima vendesi, buona ed estesa clientela, punto centrale, commerciale; generi e attigli a stima. Rivolgersi Agenzia S. Nicola da Tolentino N. 50. 521

Thè indiano nuovo raccolto *Qualità superiorissima* E' giunto da Calcutta. Vendesi a lire nove al chilogramma, dall'Amministrazione Istituto Centurini, 127 piazza Montecitorio secondo piano. 526

Volete guadagnarvi sicuramente lire 25 in oro? Spedite lire una al Banco Angelo Sola in Roma via S. Elena 1, e riceverete un titolo, che ve le procurerà 532

Buona mancia a chi riporterà a via Cappuccini 19 un portamonete perduto il 7 gennaio, contenente circa 75 lire e biglietti di Bagni Bernini N. 4128. 534

Furgone di ritorno per la Germania Ottima occasione per chi vuol trasferire il domicilio in Germania. Unione Internazionale. Trasporto mobili C. Stein Mercede 42.

Vigna splendida posizione vende i Monte Mario, elegante casino mobiliato, acqua marcia, orto modello, rendita circa L. 2000. Per trattative rivolgersi studio avv. Vivaldi Tritone 9

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento elegantemente mobiliato di quattro camere in posizione centralissima presso il Corso Umberto I cesso all'inglese, acqua marcia liberissimo con ascensore per le scale Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano 509

Splendida posizione presso villa Ludovisi affittasi elegante appartamento mobiliato libero 5 camere e cucina lire 130 mensili. Via Sallustiana 4 interno 9 angolo Quintino Sella. 332

Corso piazza Sciarra 333, affittasi piccolo appartamento di sei vani e terrazza p. 4 rivolgersi al portiere N. O. 485

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Phaeton usato in buono stato, d'un principe russo vendesi causa partenza. Prezzo conveniéntissimo C. Stein, Mercede 42. 533

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Cameriere ottime referenze, bella presenza, cerca posto presso distinta famiglia o signore solo, pronto recarsi anche fuori di Roma. Scrivere fermo posta C. V. 500, 520

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso l'Anima abbonamento L. 10 per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera 505

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,33	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,38	9,48	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,2	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. (v. Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,38	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	[illegible]	—	10,—	17,20	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,45	—	14,—	—	19,45	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,41
Milano	7,—	—	9,50	10,46	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50		—	21,5	—
Milano-Firenze	5,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	[illegible]	—	—	15,50	19,10	21,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	
Civitavecchia	7,—	9,22	9,50	16,20	18,5	22,30	23,46
Frascati	7,50	10,15	13,4	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5		—	14,19		20,27
N.-Anzio (v. Ciamp.)	8,28	—	—	19,35		—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14,13	16,55	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,2	9,55	—	[illegible]	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	[illegible]	[illegible]	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	8,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	18,—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,15	12,32	18,33	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,44	13,16	19,18	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,13	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,30	16,40	—	—	—	—	—
Roma a.	7,39	9,30	13,44	17,30	—	—	—	—	—

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0051

Fattore provetto [illegible] posto condizioni eque, modeste, in qualunque regione; pratica speciale per terreni vitati ed olivati. Scrivere indirizzo: O. O. fermo in posta Roma. 469

Avvocato inglese cerca conversazione italiana contro lezioni d'inglese o di francese. Pensioni astenersi. Scrivere circostanze a D. 413, Haasenstein e Vogler, 367 Corso.

Abilissima sarta proveniente da Parigi confeziona abiti per signora e bambini, fine esecuzione prezzi moderati. M. De la Haye 47 posta Roma. 534

Pianoforti verticali nuovi, corde incrociate, garantiti cinque anni. Vendonsi per conto fabbrica, ribasso 30 per cento sul prezzo magazzino. Rivolgersi maestra pianoforte via Sistina 8 primo piano Roma. 529

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 463

Professore ingegnere dà lezioni e ripetizioni di matematica a domicilio per alunni di scuole secondarie. Miti pretese. Rivolgersi N. Belli via Capocci N. 11. 522

Lezioni ripetizioni di latino greco a giovinetti ginnasio di liceo in preparazione esami. Risultato sicuro. Prezzi miti da convenirsi. Scrivere al Dottor A. C. Piazza S. Maria Maggiore 17. 521

Precettore inglese parlando francese e inglese, desidera passare qualche mese presso famiglia italiana o straniera per insegnare e parlare le dette lingue. Eccellenti referenze A. Floyd Grand Hôtel. 531

Giovane distinto con ottimi certificati di albergo, cerca posto come cameriere, servitore od altro presso albergo o casa privata. Scrivere: R. S. M. posta Roma. 531

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata e pensione, volendo per due persone (Esposta al sole) Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. Da non confondere col Lungo Tevere Mellini. N. O. 525

Camera mobiliata grande bene esposta posizione centralissima Via Carrozze 12 p. p. destra. 529

Camera elegantemente mobiliata con tappeti a un letto lire 25 a 2 letti lire 35. Via Farini N. 5 dal portiere. 433

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Tizoro Non appena giunto dedicoti mio primo pensiero inviandoti il più affettuoso saluto, e riaffermandoti eterno mio amore. Sarò lieto sapere quale impressione riporto Fobgi nostro ultimo incontro. CZLOSE

Cinquanta Amore mio perchè non videti come fissato? Temo assai stii male. Sono io causa perciò sono anche più angustiato. Perdonami! Certo non altra ragione può esistere. Rassicurami scongiuroti. Mille... CINQUANTA 5?4

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia